

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 582

del 05/10/2026

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. 5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026): approvazione Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027 e schema di convenzione.

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XII/1645 del 21.12.2023**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott. Franco Milani

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la D.G.R. n. XII/5464/2025 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio 2025/2027 - (di concerto con l'assessore Guido Guidesi)";
- il D.d.u.o. n. 18129 del 10.12.2025 "Attuazione della D.G.R. n. 5464/2025 politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio 2025 - 2027 - (di concerto con l'assessore Guido Guidesi). Riparto e assegnazione delle risorse alle ATS e contestuale impegno e liquidazione delle risorse - anno 2025";
- il D.d.u.o. n. 3478 del 18.03.2026 "Attuazione D.G.R. n. 5464/2025 - Indicazioni per il finanziamento e la gestione degli interventi previsti dai piani territoriali di conciliazione 2025/2027";
- il Decreto D.G. ATS n. 341 del 11.06.2026 "Interventi di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari triennio 2025/2027 - D.G.R. n. XII/5464/2025 e DD.d.u.o. n. 18129 del 10.12.2025 e n. 3478 del 18.03.2026: recepimento risorse regionali, presa d'atto della riattivazione della Rete territoriale di conciliazione e della costituzione della Comunità di Pratica";
- il Decreto D.G. ATS n. 397 del 26.06.2026 "Indizione Avviso Pubblico per Manifestazione di interesse per la presentazione di progettualità in tema di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. XII/5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026)";

Visto il Decreto D.G. ATS n. 561 del 21.09.2026 "Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. 5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026): approvazione esito Avviso pubblico" con il quale:

- si è preso atto dell'esito dei lavori della Commissione di Valutazione per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità e la valutazione di merito dei progetti presentati dagli Enti;
- è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento disponendo le modalità di erogazione del contributo;

Dato atto che:

- la normativa regionale individua le ATS quali soggetti gestori dei Piani territoriali di conciliazione e attribuisce loro il compito di costruire il Piano, dando evidenza della composizione della rete individuata ad attuare gli interventi, della composizione della Comunità di Pratica e dell'esito dei lavori;
- il Piano territoriale deve essere trasmesso a Regione Lombardia entro l'08.10.2026 ai fini della relativa presa d'atto;

Preso atto che, in data 29.09.2026, si è tenuto un incontro con gli Enti capofila dei progetti ammessi a finanziamento, come da Verbale Rep. ATS n. 3235/2026, nel corso del quale sono stati comunicati gli esiti della procedura, condivisi i principali aspetti amministrativi, economici e operativi connessi all'attuazione dei progetti, e illustrata la struttura del Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027, nel quale confluiscono le tre progettualità ammesse;

Considerato che, sulla base delle progettualità ammesse, è stato definito il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027, di cui all'Allegato A (composto da n. 51 pagine) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevata la necessità di disciplinare i rapporti tra ATS Brescia e gli Enti capofila dei progetti ammessi a finanziamento mediante apposita convenzione, definendo gli obblighi delle parti, le modalità di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi, le modalità di erogazione dei contributi, nonché le condizioni relative a eventuali variazioni, controlli, revoche e restituzioni;



Dato atto altresì che:

- gli interventi dovranno essere avviati dal 01.11.2026 e concludersi entro il 31.10.2028;
- il contributo concesso sarà erogato agli Enti capofila secondo le modalità previste dal D.d.u.o. n. 3478/2026;
- il costo complessivo del Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027, comprensivo dei tre progetti ammessi a finanziamento ammonta a € 553.124,09 e la relativa copertura finanziaria è stata individuata con Decreto D.G. ATS n. 561 del 21.09.2026 (Progetto P38 e P48);
- ATS, previa autorizzazione di Regione Lombardia, potrà utilizzare le eventuali economie derivanti dalla conclusione degli Avvisi o delle Manifestazioni di interesse per realizzare, nel corso dell'attuazione del Piano territoriale di conciliazione, Azioni di sistema finalizzate a rispondere ai bisogni emergenti, favorire l'innovazione e rafforzare l'integrazione e l'efficacia degli interventi territoriali, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla D.G.R. n. XII/5464/2025;

Ritenuto pertanto:

- di approvare il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027 e di disporre la trasmissione a Regione Lombardia entro il termine dell'08.10.2026;
- di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con gli Enti capofila dei progetti ammessi a finanziamento, Allegato B (composto da n. 8 pagine) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, Ing. Luca Chinotti;

Dato atto che la Responsabile della SS Minori e Famiglia, Dott.ssa Daniela Rossi attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Direttore della SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott. Franco Milani e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

- a) di approvare il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027, riportato nell'Allegato A (composto da n. 51 pagine) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale confluiscono i tre progetti ammessi a finanziamento;
- b) di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato B (composto da n. 8 pagine), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinato a disciplinare i rapporti tra ATS Brescia e gli Enti capofila dei progetti ammessi a finanziamento;
- c) di trasmettere, a cura della struttura proponente, il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027 a Regione Lombardia entro il termine dell'08.10.2026, ai fini della relativa presa d'atto;
- d) di dare atto che il costo complessivo del Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027, comprensivo dei tre progetti ammessi a finanziamento ammonta a € 553.124,09 e la relativa copertura finanziaria è stata individuata con Decreto D.G. ATS n. 561 del 21.09.2026 (Progetto P38 e P48);



- e) di dare atto che le eventuali Azioni di sistema realizzate da ATS Brescia, previa autorizzazione di Regione Lombardia, saranno riportate, unitamente alle relative spese, con successivo provvedimento;
- f) di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri rispetto a quelli già assunti con il Decreto D.G. ATS n. 561 del 21.09.2026;
- g) di disporre la pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nei tempi e con le modalità della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO vigente;
- h) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- i) di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo



Piano Territoriale di Conciliazione 2025-2027 di ATS Brescia

Indice

1 - PREMESSA	3
2 - ANALISI DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO DI ATS BRESCIA	
a) Aspetti demografici	4
3 - ANALISI SOCIOECONOMICA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	
a) Dal report aggiornato al 2026 di Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Brescia	5
b) L'imprenditoria femminile	6
4 - IL PERCORSO STORICO DELLA CONCILIAZIONE NEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA	7
5 - L'ARTICOLAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE	9
a) La Rete di Conciliazione	9
b) La Comunità di Pratica	9
6 - PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2025-2027	
a) I progetti Locali di Conciliazione	10
b) Dotazione economica	11
c) Azioni di Sistema	11
Scheda Progetto Comune di Brescia	
"ConciliAzioni. Facilitare i tempi di vita e di lavoro. (CONaz01)"	12
Scheda Progetto Coop. Sociale La Cordata	
"Fami-Lab: laboratori e allenamento alle autonomie in rete per le famiglie"	27
Scheda Progetto Comune di Palazzolo sull'Oglio	
"IN EQUILIBRIO. Un territorio, cinque Ambiti, una rete di opportunità per le famiglie"	37
Appendice	49

1 - PREMESSA

Il modo in cui le persone organizzano e gestiscono il loro tempo incide significativamente sul benessere individuale e sulla qualità della vita. Oltre al tempo dedicato al lavoro retribuito, assume un ruolo significativo il tempo dedicato alle attività di cura e assistenza svolte in ambito familiare, il tempo dedicato agli spostamenti quotidiani, le opportunità di svago, di partecipazione sociale e culturale e, più in generale, l'asse di equilibrio tra impegni lavorativi e vita personale.

Il lavoro rappresenta una componente fondamentale del benessere individuale e familiare, poiché contribuisce alla sicurezza economica e alla prevenzione delle condizioni di disagio economico, senza dimenticare che una distribuzione non equilibrata degli impegni lavorativi può ridurre il tempo disponibile per la famiglia, la cura di sé e le relazioni sociali, correlandosi quindi a vissuti negativi sia a livello individuale sia collettivo.

La capacità del territorio di offrire servizi accessibili e adeguatamente coordinati assume una chiave strategica per lo sviluppo e la sostenibilità della comunità.

In tale cornice, il Piano Territoriale di Indirizzo sulla Conciliazione 2025-2027 promuove, e vorrebbe generare, interventi capaci di rispondere ai cambiamenti sociali, demografici ed economici che interessano il territorio locale. L'occasione del Piano di Conciliazione non si limita infatti a favorire un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, ma rappresenta un ulteriore strumento a favore di processi di inclusione sociale, di sostegno alle famiglie e di valorizzazione delle risorse delle comunità locali. Un processo di integrazione che parte da un paradigma complesso in cui convergono una pluralità di interventi e lettura dei bisogni del cittadino adulto e minore. È necessario che l'approccio e la visione del Piano di Conciliazione sia multifattoriale, anche in considerazione ai percorsi già realizzati a favore della popolazione target con altre risorse, come ad esempio il **Piano Disagio** che mira a promuovere i fattori protettivi e a rimuovere i fattori di rischio del disagio adolescenziale.

Su questo punto, ATS Brescia, a fronte della nuova dotazione finanziaria pari a 270.198,00 € (DD.d.u.o. n. 9150/2024 e n. 11203/2025), ha ritenuto opportuno dare prosecuzione e contestualmente integrare il Piano di azione territoriale emanando un avviso di Manifestazione di interesse per il reclutamento di soggetti partner nella coprogettazione di azioni volte a:

- contrastare il disagio nella popolazione giovanile;
- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti;
- sostenere progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute.

In risposta all'Avviso sono state presentate 14 proposte progettuali, di cui 13 in continuità con il precedente Piano. Tutte le proposte sono state ammesse sia al finanziamento sia al percorso di co-progettazione.

I progetti che entreranno nella composizione del Piano sono distribuiti su tutto il territorio dell'ATS di Brescia, equamente proporzionati alla popolazione residente e rispondenti ai bisogni emersi in ciascun territorio, suddiviso per ASST di competenza e caratterizzato da differenti peculiarità di popolazione ed orografiche.

Si tratta di partner storici dell'Agenzia, con cui si collabora su più fronti quali la realizzazione del Piano Locale di contrasto al gioco d'azzardo patologico, del bando adolescenti, dei Centri per la Famiglia, ma anche progetti specifici di educazione alla salute,

di psichiatria, neuropsichiatria e progetti in ambito più prettamente sociale. Inoltre, Enti del Terzo Settore e Ambiti Comunali operano in sinergia e garantiscono una forte integrazione tra bisogni sociosanitari e sociali su diverse fasce di popolazione, anche grazie ad una capillare conoscenza del territorio.

Oltre alle azioni dei singoli progetti è stata condivisa tra i partner anche la volontà di proseguire e partecipare attivamente al "Tavolo rete permanente rete adolescenti" e alle attività formative che verranno co-progettate, così come già avvenuto nel primo biennio di lavori del piano. Al Tavolo prenderà parte una rosa più ampia di partecipanti e sarà un "luogo" di condivisione, confronto, progettazione e formazione sul campo. Verrà data voce anche ai protagonisti del Piano Disagio, attraverso le consultazioni studentesche, oratorie e altre forme di rappresentanza attiva.

Dal 2022 i **Centri per la Famiglia** dell'ATS Brescia rappresentano un'importante evoluzione delle politiche di sostegno rivolte alle famiglie.

La loro nascita si inserisce nel percorso promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza Consiglio dei ministri, che Regione Lombardia ha attuato per rafforzare i servizi dedicati ai nuclei familiari con l'obiettivo di offrire punti di riferimento accessibili e integrati per i cittadini.

I Centri per la Famiglia sviluppano la propria progettualità attraverso la collaborazione tra Ambiti territoriali, Comuni, ASST ed Enti del Terzo Settore e del volontariato.

Nel territorio dell'ATS Brescia, la rete dei Centri per la Famiglia si è progressivamente consolidata fino a garantire una copertura estesa dell'intero territorio, attraverso 13 Centri Hub e 29 sedi Spoke, assicurando una presenza capillare e diffusa a supporto delle famiglie e dei loro bisogni.

L'azione prioritaria dei Centri è socioeducativa, preventiva, promozionale e di accompagnamento. Garantiscono informazioni e orientamento ai servizi presenti sul territorio. Realizzano attività di sostegno alla genitorialità e alle relazioni familiari. Offrono consulenze educative, psicologiche e percorsi di accompagnamento. Promuovono la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità locale. Sostengono i nuclei che affrontano situazioni di fragilità o cambiamento. Valorizzano il ruolo delle reti informali e della solidarietà tra famiglie.

Negli ultimi anni hanno ampliato le proprie attività grazie a finanziamenti ministeriali dedicati al rafforzamento delle attività.

Particolare attenzione è rivolta ai minori, ai giovani, agli anziani e ai caregiver. Oggi i Centri per la Famiglia costituiscono uno strumento strategico per promuovere benessere e coesione sociale nel territorio dell'ATS Brescia.

2 - ANALISI DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO DI ATS BRESCIA

a) Aspetti demografici

<https://www.ats->

[brescia.it/system/files/field_blocco_redazionale/allegati/1386/paragrafi/23503/Popolazione%20e%20contesto%20-%20aggiornamento%202025.pdf](https://www.ats-brescia.it/system/files/field_blocco_redazionale/allegati/1386/paragrafi/23503/Popolazione%20e%20contesto%20-%20aggiornamento%202025.pdf)

Il contesto territoriale e demografico dell'ATS di Brescia - Aggiornamento al 31 Dicembre 2025 e dati BDA 2025 - ATS Brescia.

Il territorio dell'ATS di Brescia si estende su una superficie di 3.465 km², con una densità abitativa che varia considerevolmente tra le diverse zone: l'area della città è quella più densamente abitata (>1.000 persone/km²), seguita dai Comuni adiacenti al perimetro cittadino o situati sui grandi assi stradali. La zona montana è quella con la minor densità abitativa.

Nel 2025 sono state assistite da ATS Brescia 1.185.792 persone, di cui 594.274 donne.

Negli ultimi dieci anni si è assistito ad un progressivo invecchiamento della popolazione: l'età media è aumentata di 2 anni e 4 mesi, fino a 46,1 anni nel 2025, la popolazione con

almeno 65 anni è cresciuta del 12,8% e quella con 85 anni o più del 27,5% (45.941 persone). Anche a causa della concomitante riduzione del 16,6% dei minori entro i 15 anni, l'aumento della popolazione complessiva è stato del solo 0,8%. L'indice di vecchiaia, infatti, è in continuo aumento: nel 2016 è stato 141 e nel 2025 è arrivato a 191.

Il tasso di natalità negli ultimi 10 anni è stato in costante diminuzione (nel 2025 6,44 x 1.000, il 23,3% in meno rispetto al 2016), mentre quello di mortalità, 9,4 x 1.000 nel 2025, ad eccezione dell'effetto della pandemia da Covid-19, è stato più stabile.

La popolazione straniera, che nel 2025 presentava un'età media inferiore a quella italiana, e più elevati tassi di fecondità e natalità, dopo una forte crescita durata fino al 2012 si è assestata, rappresentando il 14% circa degli assistiti. La percentuale rispetto alla popolazione in età lavorativa, tra i 15 e i 64 anni, è, infatti maggiore: il 17,2%, 131.357 stranieri su 765.812 assistiti, il 52,2% uomini.

Con l'invecchiamento della popolazione anche la cronicità è aumentata: nel 2025 più del 40% dei soggetti in carico ad ATS Brescia (493.238 persone) erano affetti da almeno una patologia cronica.

3 - ANALISI SOCIOECONOMICA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

a) Dal report aggiornato al 2026 di Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Brescia

https://bs.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/files/Studi/Approfondimenti tematici_2026/StrutturaattivitaproduttivaBrescia2025_03_02_2026.pdf

La produzione industriale bresciana, nel primo trimestre 2026, ha fatto registrare una crescita del + 0,8% sul trimestre precedente (congiunturale) e una significativa crescita del + 3,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale), confermando l'inversione di rotta già registrata nei tre trimestri precedenti che già vedevano una ripresa dopo otto trimestri consecutivi con segno negativo.

I settori che registrano le migliori performance, su base annua, sono: mezzi di trasporto (+ 11,5%), siderurgia (+5,9%) e legno-mobilio (+4,9%); segno negativo, invece, per minerali non metalliferi (-10,4%), carta/stampa e abbigliamento (-0,7%).

Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana registra, complessivamente, una crescita del 6,9% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, mentre gli ordinativi registrano una crescita del + 3,5%.

Sostanzialmente stabile l'occupazione (+0,1%).

Il settore dell'artigianato manifatturiero bresciano ha fatto registrare una crescita della produzione del +0,9% sul trimestre precedente e una crescita del +2,8% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno.

I settori che registrano le migliori performance, su base annua, sono: tessile (+14,5%), gomma plastica (+12,2%) pelli/calzature (+11,8%), carta-stampa (+7,5%); segno negativo, per siderurgia (-12,5%) e abbigliamento (-5,8%).

L'occupazione registra nel trimestre una crescita del + 1,5%.

Il settore del Commercio evidenzia, quanto a fatturato, una crescita del 3,5% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente. Riguardo le aspettative degli imprenditori scende, rispetto al trimestre precedente, la percentuale di coloro che si aspettano fatturati in diminuzione per il trimestre successivo (dal 27,9% al 26,6%), mentre sale, la percentuale di quanti si aspettano un aumento del fatturato (dal 16,3% al 18,8%). Stabilità è prevista nel 55,5% dei casi. In lieve calo l'occupazione nel trimestre (-0,9%).

I principali rischi per il settore sono riscontrabili, nell'aumento dei costi delle materie prime energetiche (75,6% dei casi) mentre l'impiego dell'intelligenza artificiale e l'aumento della

produttività in alcuni settori è vista come la principale opportunità per il settore (67,5% dei casi).

Il settore dei Servizi evidenzia, quanto a fatturato, un incremento del + 1,2% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente in calo rispetto all'ultima registrazione.

b) L'imprenditoria femminile

<https://www.confartigianato.bs.it/news/8-marzo-a-brescia-oltre-24-mila-imprese-femminili-piu-di-5-400-sono-artigiane/>

Il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Massetti: «Le donne protagoniste della crescita dell'economia reale».

In occasione della Giornata internazionale della Donna, Confartigianato evidenzia il contributo sempre più rilevante delle donne nel lavoro e nell'impresa. I dati dell'Ufficio Studi nazionale mostrano come negli ultimi anni la crescita dell'occupazione sia stata sostenuta soprattutto dalla componente femminile: in Italia, nel 2025, le donne occupate sono aumentate di 97 mila unità, contribuendo in modo decisivo all'espansione del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione femminile in Italia ha così raggiunto il 57,4%: il valore più alto degli ultimi vent'anni.

In Lombardia, a tutto il 2024, si registra il massimo storico del tasso di occupazione femminile (67,1%) con un divario di 15,2 punti rispetto a quella maschile. A Brescia, anche qui il dato è storico per l'occupazione femminile: al 62%, il tasso maggiore degli ultimi anni (era al 59,2% nel 2018) nonostante resti il gap con l'occupazione maschile di 20,5 punti sotto.

Un dinamismo che trova conferma anche nei territori e nel sistema dell'impresa diffusa. In Italia le imprese a conduzione femminile sono oltre 1,3 milioni e rappresentano il 22,3% del totale, mentre quelle artigiane guidate da donne superano le 218 mila unità, pari al 17,7% dell'artigianato nazionale. In Lombardia sono 181.469 imprese a guida femminile, di queste 38.984 artigiane.

In provincia di Brescia il contributo delle donne all'economia è particolarmente significativo. Alla fine del 2025 si contano 24.150 imprese femminili, pari al 20,7% del totale delle imprese registrate. Di queste, 5.407 sono imprese artigiane femminili, che rappresentano il 17,2% dell'artigianato provinciale. Tra le imprese artigiane femminili bresciane si contano 882 imprese femminili straniere e 967 gestite da giovani.

Un dato che conferma il forte legame tra imprenditoria femminile e artigianato nel territorio bresciano: oltre un'impresa femminile su cinque opera nei settori artigiani, contribuendo alla vitalità del tessuto produttivo locale e alla diffusione di competenze e professionalità che caratterizzano l'economia del territorio.

Per il presidente Massetti: «Le donne stanno dimostrando una straordinaria capacità di interpretare i cambiamenti dell'economia e di trasformarli in opportunità di crescita. Anche a Brescia il loro contributo è determinante: oltre 24 mila imprese femminili testimoniano una presenza imprenditoriale diffusa e radicata nel territorio. Il fatto che una quota così significativa operi nell'artigianato conferma quanto il saper fare, la creatività e la capacità di innovare siano elementi centrali dell'imprenditoria femminile. Allo stesso tempo resta fondamentale continuare a lavorare per rimuovere gli ostacoli che ancora limitano il pieno sviluppo dell'imprenditoria delle donne».

Sulla stessa linea la presidente del Movimento Donne Impresa Confartigianato Brescia Iolanda Pasini: «Le donne imprenditrici non chiedono trattamenti di favore ma condizioni che consentano davvero di fare impresa. La sfida è quella di creare un contesto che permetta di conciliare lavoro, famiglia e responsabilità imprenditoriali, riducendo il peso

della burocrazia e facilitando l'accesso al credito e ai servizi di welfare. Le imprenditrici bresciane dimostrano ogni giorno che competenza, determinazione e capacità organizzativa sono fattori decisivi per la crescita dell'economia e per la qualità del lavoro».

4 - IL PERCORSO STORICO DELLA CONCILIAZIONE NEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA

Il percorso di strutturazione della **Rete per la Conciliazione** nel territorio di ATS Brescia è iniziato nel 2011. Da allora sono state promosse numerose iniziative finalizzate a consolidare la rete territoriale, favorire l'aggregazione delle imprese e sensibilizzare gli attori locali sui temi della conciliazione tra vita privata e lavoro.

L'attivazione di progettualità territoriali ha rappresentato un passaggio significativo per la costruzione di collaborazioni stabili orientate alla promozione di interventi e servizi a sostegno sia dei lavoratori delle imprese sia dei cittadini. Tali iniziative hanno consentito non solo di sviluppare azioni concrete a favore delle aziende e dei loro dipendenti, ma anche di introdurre progressivamente il tema della conciliazione all'interno degli strumenti di programmazione territoriale.

Nel territorio di ATS Brescia, il primo Piano di Conciliazione è nato grazie a una forte sollecitazione dell'allora ASL, in un contesto in cui gli Uffici di Piano faticavano a riconoscere il tema della conciliazione vita-lavoro come ambito di propria competenza, ritenendolo apparentemente distante dalle tradizionali politiche sociali. In quegli anni, tuttavia, il territorio stava sviluppando esperienze significative nell'ambito del welfare di comunità, caratterizzate dal coinvolgimento non solo degli enti pubblici e del Terzo Settore, ma anche del sistema imprenditoriale locale.

La conciliazione si è quindi configurata fin dall'inizio come una leva strategica per favorire il dialogo e la collaborazione tra il settore sociale e il privato profit. Attraverso le prime iniziative promosse dal Piano, è stato possibile costruire relazioni significative con le imprese, superando una logica nella quale il sistema dei servizi si rivolgeva alle aziende esclusivamente per richiedere sostegno o risorse. La possibilità di offrire strumenti, progettualità e opportunità utili anche al mondo produttivo ha rappresentato un elemento innovativo e una vera chiave di volta per lo sviluppo delle politiche di conciliazione sul territorio bresciano.

Un traguardo particolarmente significativo è stato raggiunto con i Piani di Zona 2012-2014, nei quali la conciliazione tra famiglia e lavoro è stata inserita per la prima volta come area strategica di attenzione e di sviluppo. Tale passaggio ha consentito di riconoscere formalmente la conciliazione come una componente delle politiche territoriali di welfare e come uno strumento capace di incidere sul benessere delle persone, delle famiglie e delle comunità.

A partire dal primo Piano, gli Ambiti territoriali e gli altri attori locali sono stati progressivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione delle azioni, favorendo una crescente integrazione tra le politiche sociali, le politiche del lavoro e gli interventi di welfare territoriale. Grazie a questo approccio, i progetti sviluppati nell'ambito delle Alleanze Locali di Conciliazione sono stati costantemente raccordati con gli strumenti di programmazione sociale e con le iniziative finalizzate all'occupazione, ai tirocini e agli inserimenti lavorativi.

Al fine di rafforzare ulteriormente il raccordo con gli strumenti di programmazione locale, e in particolare con i Piani di Zona, il Piano Territoriale 2014-2015 ha previsto la costituzione di tre Alleanze Locali di Conciliazione. Il modello di governance, fondato sull'integrazione

tra la Rete territoriale e le Alleanze Locali, è stato successivamente confermato anche nel Piano Territoriale 2017-2018, garantendo continuità e uniformità agli interventi realizzati nel territorio.

La validità di tale modello è stata ulteriormente riconosciuta attraverso una prima proroga per l'anno 2019 e, successivamente, per il periodo di programmazione 2020-2023. Ciò ha consentito di consolidare le azioni avviate, le competenze maturate e le collaborazioni sviluppate tra soggetti pubblici, Terzo Settore, parti sociali e sistema imprenditoriale.

Nel corso degli anni si sono consolidate modalità organizzative differenti tra i territori. L'efficacia del modello territoriale è stata confermata anche dalla capacità di integrare le misure del Piano Conciliazione con altre opportunità di finanziamento e programmazione regionale.

Le misure che verranno sviluppate nell'ambito del Piano sono concepite in una logica di complementarità con altri strumenti regionali di sostegno alle famiglie contribuendo alla costruzione di un sistema integrato di welfare territoriale.

A seguito della conclusione del precedente periodo di programmazione, nel corso del 2023 le attività della Rete territoriale di Conciliazione hanno attraversato una fase di sospensione. Il successivo rilancio delle politiche regionali ha offerto l'opportunità di valorizzare il patrimonio di relazioni, competenze ed esperienze costruito nel tempo, rilanciando il ruolo delle Alleanze Locali e promuovendo nuove forme di collaborazione tra enti pubblici, Terzo Settore, imprese, parti sociali e comunità locali.

Con la D.G.R. n. XII/5464/2025, Regione Lombardia ha disposto la riattivazione delle Reti territoriali di Conciliazione per il triennio 2025-2027, con l'obiettivo di proseguire e rafforzare le azioni finalizzate alla conciliazione tra vita e lavoro, alla promozione del benessere organizzativo e allo sviluppo di reti territoriali sempre più integrate e partecipate.

ATS Brescia con il Decreto D.G. ATS n. 341 dell'11.06.2026, ha preso atto delle risorse assegnate con D.d.u.o. n. 18129/2025, pari a € 120.000,00 per ciascuna annualità del triennio 2025-2027, per un importo complessivo di € 360.000,00, per l'attuazione del Piano Territoriale di Conciliazione Vita-Lavoro e ha disposto la riattivazione della Rete territoriale di conciliazione e la costituzione della Comunità di Pratica quali strumenti di governance partecipata e di raccordo tra gli attori del territorio.

In attuazione delle linee regionali, ATS Brescia ha successivamente approvato con Decreto D.G. n. 397 del 26.06.2026, un Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla presentazione di progettualità nell'ambito del Piano Territoriale di Conciliazione Vita-Lavoro 2025-2027.

Le proposte progettuali approvate da ATS Brescia sono tre e mirano a sostenere concretamente l'equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie, riconoscendo che le difficoltà di conciliazione riguardano l'intero nucleo familiare.

Successivamente, con Decreto ATS Brescia n. 561 del 21/09/2026, recante «Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025-2027 (D.G.R. n. XII/5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026): approvazione esiti Avviso pubblico», ATS Brescia ha preso atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione, quali presupposti per l'avvio del confronto con gli Enti ammessi e per la successiva definizione del Piano Territoriale di Conciliazione e dello schema tipo di convenzione.

La nuova programmazione rappresenta quindi un'importante opportunità per dare continuità al percorso avviato nel 2011 e valorizzare il patrimonio territoriale costruito nel tempo. Il rafforzamento della Rete territoriale, delle Alleanze Locali e della Comunità di Pratica potrà favorire una maggiore integrazione tra politiche sociali, politiche del lavoro,

sostegno alle famiglie e welfare aziendale, contribuendo a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni di conciliazione tra vita, lavoro e cura delle persone.

5 - L'ARTICOLAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE

In continuità con l'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni, nell'ottica della valorizzazione delle Reti Territoriali di conciliazione e al fine di ottimizzare le buone prassi fino ad ora evidenziate e rafforzare la collaborazione tra soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, la governance viene confermata ed adeguata alle nuove esigenze territoriali, con il supporto gestionale e di coordinamento di ATS Brescia.

a) La Rete di Conciliazione

La Rete di Conciliazione attuale in continuità con il modello già sperimentato sul territorio è stata convocata in data 20.05.2026 on line, al fine di offrire ampia partecipazione.

Attualmente, la Rete territoriale di Conciliazione di ATS Brescia presenta una composizione ampia e articolata, comprendente oltre 100 soggetti tra pubblici e privati. Ne fanno parte enti locali, Ambiti territoriali sociali, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, cooperative sociali, soggetti del Terzo Settore e altri attori impegnati nella promozione del benessere delle persone, delle famiglie e delle comunità.

La pluralità dei soggetti coinvolti favorisce una lettura integrata dei bisogni territoriali e permette di mettere in relazione le politiche sociali, sociosanitarie, familiari, occupazionali e di welfare aziendale.

b) La Comunità di Pratica

In attuazione degli indirizzi regionali, ATS Brescia ha promosso e supportato la costituzione della Comunità di Pratica, quale organismo che sostituisce il precedente Comitato di coordinamento, mantenendone e rafforzandone le funzioni di confronto, valutazione e monitoraggio.

La Comunità di Pratica, è stata costituita con Decreto D.G. ATS n. 341 dell'11.06.2026 ed è stata presentata in Cabina di Regia in data 29.06.2026 (Verbale rep. ATS n. 2557/2026).

Essa rappresenta uno spazio stabile di confronto e collaborazione tra i principali attori istituzionali, sociali ed economici del territorio. La sua attività è orientata alla condivisione delle esperienze, alla valorizzazione delle competenze presenti nella Rete, alla diffusione delle buone prassi e all'accompagnamento dell'attuazione del Piano Territoriale.

La Comunità di Pratica è composta dai rappresentanti dei seguenti enti e organizzazioni:

- ATS Brescia - Dipartimento PIPSS
- Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale di Brescia
- Provincia di Brescia
- Ambito Territoriale di Brescia
- Ambito Territoriale di Monte Orfano
- Ambito Territoriale Bassa Bresciana Orientale
- Camera Di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia
- Associazione Datoriale Confapi Brescia
- CNA Artigiani Imprenditori d'Italia - Brescia
- Enti individuati da Confcooperative: Elefanti Volanti S.C.S. Onlus e La Nuvola nel Sacco S.C.S. Onlus
- Consiglieria Provinciale di Parità
- Coordinamento Consulenti Privati Accreditati

- UST Cisl Brescia
- UIL Unione Italiana Lavoratori Brescia
- CGIL Camera del Lavoro di Brescia

La presenza congiunta di rappresentanti istituzionali, Ambiti territoriali, parti sociali, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e soggetti del Terzo Settore garantisce un approccio partecipato e multidimensionale alle politiche di conciliazione.

6 - PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2025-2027

a) I progetti Locali di Conciliazione

Nell'ambito dell'Avviso per la realizzazione dei Progetti Locali di Conciliazione, a seguito dell'istruttoria effettuata e della successiva approvazione, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti progetti, finalizzati a promuovere iniziative e servizi a sostegno della conciliazione tra vita familiare e lavorativa sul territorio:

- "ConciliAzioni. Facilitare i tempi di vita e di lavoro. (CONaz01)" - Capofila Comune di Brescia;
- "Fami-Lab: laboratori e allenamento alle autonomie in rete per famiglie" - Capofila Coop. La Cordata;
- "IN EQUILIBRIO. Un territorio, cinque Ambiti, una rete di opportunità per le famiglie" - Capofila Comune di Palazzolo s/O.

Complessivamente, per il triennio 2025-2027, i tre progetti coinvolgono 39 enti aderenti ai partenariati, di cui 29 afferenti al progetto del Comune di Brescia, 7 al progetto del Comune di Palazzolo sull'Oglio e 3 afferenti al progetto della Coop. La Cordata, a testimonianza di una significativa rete territoriale orientata alla promozione di interventi e servizi a supporto della conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Le azioni dalle tre progettualità rientrano nelle seguenti macro categorie:

- servizi di cura e assistenza alla persona (assistenza familiare per anziani e minori con disabilità, servizi di travel training, supporto ad attività sportive adattate ed altri contesti di socializzazione e inclusione);
- servizi socio-educativi per l'infanzia (aiuto compiti, doposcuola, custodia dei figli nei periodi di sospensione della scuola, ludoteche);
- servizi socioeducativi assistenziali per minori di età fino a 14 anni (servizi estivi, attività pre e post scuola, centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi, attività sportive);
- servizi a sostegno di famiglie e lavoratori (banca del tempo, reti di mutuo aiuto, time saving, percorsi formativi sulla conciliazione-lavoro, consulenza su welfare aziendale e servizi salvatempo, sportelli informativi dedicati al welfare e alle spese familiari);
- servizi per enti locali e ambiti territoriali (attività di consulenza, progettazione e accompagnamento su tematiche di pari opportunità, inclusione e strumenti di programmazione, tra cui il bilancio di genere).

I Progetti sono caratterizzati da linee di intervento ampiamente convergenti, sebbene declinate secondo le peculiarità dei rispettivi contesti territoriali. Le azioni sviluppate hanno

riguardato principalmente misure di welfare a beneficio dei lavoratori delle imprese aderenti e servizi finalizzati al sostegno delle famiglie, con particolare riguardo ai minori e, più in generale, alle persone anziane e con disabilità.

b) Dotazione economica

Le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione del Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025–2027 ammontano a € 609.145,56 e sono costituite:

- dalle risorse previste dalla D.G.R. n. XII/5464/2025 e assegnate ad ATS Brescia con D.D.U.O. n. 18129/2025, pari complessivamente a € 360.000,00, ripartite in € 120.000,00 per ciascuna annualità del triennio 2025–2027;
- dalle risorse residue delle precedenti programmazioni, complessivamente pari a € 249.145,56, il cui utilizzo è stato autorizzato da Regione Lombardia con nota prot. n. J2.2026.0045495 del 18.06.2026, acquisita agli atti ATS con prot. n. 0060093 del 19.06.2026.

Ai tre progetti approvati sono state assegnate risorse per un importo complessivo pari a € 553.124,09, come risultante dall'impegno di spesa riportato nell'Allegato A al Decreto D.G. ATS n. 561 del 21.09.2026.

ENTE Capofila	Titolo Progetto	Ambiti territoriali	Contributo assegnato	Co-finanziamento	Costo totale
Comune di Brescia	ConciliAzioni. Facilitare i tempi di vita e di lavoro. (CONaz01)	- Ambito di Brescia - Ambito Brescia Est - Ambito Valle Trompia	€ 203.048,52	€ 87.020,79	€ 290.069,31
La Cordata Società Cooperativa	Fami-Lab: laboratori e allenamento alle autonomie in rete per famiglie	- Ambito di Valle Sabbia	€ 70.075,57	€ 30.032,39	€ 100.107,96
Comune di Palazzolo sull'Oglio	IN EQUILIBRIO. Un territorio, cinque Ambiti, una rete di opportunità per le famiglie	- Ambito Monte Orfano - Ambito Brescia Ovest - Ambito Sebino - Ambito Oglio Ovest - Ambito Bassa Bresciana Occidentale	€ 280.000,00	€ 121.000,00	€ 401.000,00

c) Azione di Sistema

ATS Brescia potrà realizzare azioni di sistema, previa autorizzazione di Regione Lombardia nel corso dell'avanzamento del Piano di Conciliazione al fine di rispondere a bisogni emergenti, favorire l'innovazione e rafforzare l'efficacia degli interventi previsti a livello territoriale.

SCHEDA PROGETTO Comune di Brescia**"ConciliAzioni. Facilitare i tempi di vita e di lavoro. (CONaz01)"****NOME DEL PARTENARIATO E TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

Alleanza locale di conciliazione di Brescia
Ambiti territoriali sociali n. 1, Brescia, n. 3 Brescia est e n. 4 Valle Trompia

Ambito Socio-Sanitario n. 1 Brescia che comprende 2 comuni: Brescia e Collebeato.

Al 1° gennaio 2024 abitanti n. 201.622 di cui maschi n. 97.970 e femmine 105.152 - fonte Piano di Zona (PdZ) 2025/2027: https://www.comune.brescia.it/it/documenti_pubblici/piano-di-zona-2025-2027

Ambito socio-sanitario n. 3 Brescia est che comprende 13 comuni: Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio.

Al 1° gennaio 2024 abitanti n. 98.660 di cui maschi n. 49.139 e femmine 49.521 - fonte PdZ 2025/2027: <https://www.pdzbsest.it/piano-di-zona/piano-zona-2025-2027>

Ambito socio-sanitario n. 4 Valle Trompia che comprende 18 comuni: Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Gardone V.T., Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole s/M, Villa Carcina.

Al 1° gennaio 2024 abitanti n. 109.067 di cui maschi n. 54.344 e femmine 54.723 - fonte PdZ 2025/2027: <https://www.civitas.valletrompia.it/piano-di-zona2025-2027>

Per un totale complessivo di 33 comuni e di n. 410.849 abitanti, di cui maschi n. 201.453 e femmine 209.396.

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

Data di avvio: 1/11/2026 - Data di conclusione prevista: 31/10/2028

SINTESI DEL PROGETTO

"ConciliAzioni" è un progetto del Comune di Brescia, ente capofila dell'Alleanza locale di conciliazione, definito a livello territoriale dalla proposta di adesione che esso rivolge agli Ambiti Territoriali sociali n. 1 Brescia, n. 3 Brescia est e n. 4 Valle Trompia, e agli enti del terzo settore, cooperative sociali e imprese appartenenti alla Rete Territoriale di conciliazione di ATS Brescia che in passato abbiano aderito alle precedenti progettualità dell'Alleanza e ne condividano finalità e obiettivi.

Propone un potenziamento dei servizi, per rafforzare le politiche di conciliazione vita-lavoro delle famiglie con figli 3-6 anni e con figli minori con disabilità, e intende rispondere alle sempre crescenti esigenze delle famiglie con figli piccoli e/o con disabilità. Studia uno strumento snello ed efficace che consenta di sostenere economicamente le realtà in grado di garantire percorsi e servizi inclusivi al fine di offrire alle famiglie con figli con disabilità la possibilità di scegliere tra un ventaglio ampio e diversificato di proposte estive inclusive.

Sperimenta un'attività di sportello territoriale integrato come punto di informazione unico ai servizi di welfare del territorio, e organizza percorsi di formazione per la trasmissione di

buone pratiche in materia di conciliazione vita lavoro e politiche di genere ai Comuni del territorio e agli operatori della Rete Territoriale. Offre alle imprese una formazione qualificata in materia di welfare management, generando un beneficio per lavoratori, lavoratrici e loro nuclei familiari.

COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE E RESPONSABILITÀ DEL PARTENARIATO

Per valorizzare l'esperienza pregressa, durata dal 2012 al 2023, il Comune di Brescia ha deciso di ripristinare l'Alleanza locale di conciliazione di Brescia, proponendosi come ente capofila di un suo aggiornamento agli enti che hanno fatto parte della partnership dell'ultimo progetto realizzato dal titolo: "Brescia concilia 2020-2023".

Un progetto che ha segnato un marcato cambio di strategia rispetto al passato, orientandosi verso l'innovazione organizzativa (smart working e welfare aziendale) grazie a investimenti in consulenza, formazione e co-progettazione partecipata, dopo anni di erogazione di rimborsi economici alle famiglie dei lavoratori.

La partnership composta da 50 enti e imprese, con netta prevalenza di realtà del terzo settore, affiancate da associazioni datoriali, grandi imprese, PMI, ospedali (ASST Spedali Civili e Fondazione Istituto ospedaliero Poliambulanza), oltre ai tre Ambiti territoriali sociali n. 1 Brescia, n. 3 Brescia est e n. 4 Valle Trompia, ha creato un suo modello di lavoro in rete con i seguenti punti di forza:

- coinvolgimento stabile degli enti aderenti
- eterogeneità e ricchezza di competenze messe in comune dai partner
- capacità di valorizzare pratiche già sperimentate
- rete come strumento di produzione di valore condiviso, citando il pensiero di Enzo Rullani sulle reti che abilitano i soggetti - grandi o piccoli - a usare la conoscenza in modo efficace
- quota consistente del budget (34,22%) riservata a servizi scelti in modo partecipato dagli enti aderenti, per adattarsi ai bisogni reali emergenti
- corresponsabilità e scambio: condivisione di informazioni, competenze e buone pratiche tra pubblico e privato, profit e no profit
- inclusione: apertura a micro e piccole imprese e realtà no profit che normalmente non hanno risorse per investire in consulenza
- partecipazione: scelta condivisa dei servizi da attivare, coinvolgimento diretto degli enti aderenti nelle decisioni.

Al progetto Conciliazioni hanno finora aderito i soggetti dell'elenco sotto riportato, tutti aderenti alla Rete Territoriale di conciliazione gestita da ATS Brescia ed ex appartenenti all'Alleanza locale di conciliazione di Brescia.

Come nelle precedenti progettualità, l'adesione di enti, associazioni e imprese del territorio dei tre Ambiti di riferimento resterà aperta e gratuita per l'intera durata del progetto, previa adesione a seguito di apposito bando pubblico.

Enti partner (inserendo anche il capofila):

ENTE ADERENTE	TIPOLOGIA ENTE
COMUNE DI BRESCIA - SETTORE DIRITTO ALLO STUDIO, RAPPORTI CON L'UNIVERSITA', SPORT, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE	ENTE LOCALE (Capofila)
ADL A ZAVIDOVICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 1 - BRESCIA	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
ANDROPOLIS ETS COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE
ARTICOLO UNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
ASST SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	ENTE PUBBLICO
BI SOLUTION SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE
C.R.E.A. INSIEME - CENTRO RETI EDUCATIVE E ASSISTENZA SCOLASTICA	PICCOLA IMPRESA
CASA DELLO STUDENTE SRL SOCIETA' BENEFIT	PICCOLA IMPRESA BENEFIT
CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE "G. ZANARDELLI"	CFP
CNA SERVIZI SRL	PICCOLA IMPRESA
CONFAPI BRESCIA	ASSOCIAZIONE DATORIALE
CONFCOOPERATIVE	CONSORZIO DI COOPERATIVE
CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO BRESCIA	ASSOCIAZIONE DATORIALE
EDUCO - IMPRESA SOCIALE SCS ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
ELEFANTI VOLANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
ETHOS GROUP	PICCOLA IMPRESA
FONDAZIONE POLIAMBULANZA ISTITUTO OSPEDALIERO	FONDAZIONE
FRATERNITA' IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
IL CALABRONE COOPERATIVA SOCIALE ETS	COOPERATIVA SOCIALE
IL GABBIANO COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE
IL TELAIO - SCS ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
LA NUVOLA NEL SACCO	COOPERATIVA SOCIALE
LA RETE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
LA RONDINE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVA SOCIALE
LA VELA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE
PRESIDER SPA - FERALPI GROUP	GRANDE IMPRESA
RETE CAUTO	CONSORZIO DI COOPERATIVE
SOLCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS	CONSORZIO DI COOPERATIVE

Rete di supporto (sostengono il partenariato per il conseguimento di risultati e obiettivi ma non sono beneficiari di contributo)

Una volta costituita formalmente l'Alleanza locale di conciliazione di Brescia, di concerto con gli Ambiti territoriali sociali che avranno approvato il progetto e con i soggetti che avranno aderito, si proporrà la costituzione di una rete di supporto formata da:

1. Sportelli sociali delle organizzazioni sindacali della Provincia;
2. Patronati, CAAF, uffici vertenze e sportelli welfare di categoria;
3. Altri sportelli accreditati con il Comune di Brescia (sportelli immigrazione, servizi di mediazione linguistico-culturale, sportelli unici per l'immigrazione);
4. Gli sportelli sociali attivi presso enti del terzo settore, centri per l'impiego e altre realtà con funzioni di orientamento e presa in carico dei cittadini.
5. Punti comunità
6. Altri soggetti segnalati dagli Ambiti territoriali

I soggetti aderenti alla Rete di supporto saranno invitati a partecipare alle iniziative di

formazione e potranno sostenere l'allargamento dell'Alleanza, promuovendo le sue attività.

La rete di supporto potrà inoltre beneficiare di una formazione dedicata per rafforzare le competenze di operatrici e operatori del territorio.

In generale, la scelta dell'aggregazione sovra-ambito risponde all'esigenza di mettere a sistema risorse, competenze, esperienze e reti attive sul territorio, garantendo servizi informativi e formativi di qualità e intervenendo nelle tre diverse aree territoriali in modo integrato.

L'obiettivo è costruire un linguaggio comune e una base informativa condivisa tra tutti gli operatori della rete, in modo che, indipendentemente dallo sportello a cui si rivolge, la persona riceva un'informazione di base corretta, aggiornata e, laddove necessario, un indirizzamento efficace verso lo sportello più competente per il suo bisogno specifico (logica di rete integrata e di rinvio reciproco, non di sovrapposizione).

PROPOSTA PROGETTUALE

Oggetto dell'intervento

Il progetto si sviluppa a Brescia, in ambito cittadino, per quanto riguarda il potenziamento dei servizi di conciliazione e in quello provinciale, con riferimento agli Ambiti Territoriali Sociali n. 1 Brescia, n. 3 Brescia Est e n. 4 Valle Trompia, per quanto riguarda l'erogazione di servizi informazione e formazione a favore degli enti locali e delle imprese.

Le attività inserite nella presente proposta progettuale prevedono, quindi, il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali sopra citati, anche se si rappresenta che, a causa della concomitanza tra il periodo di sospensione feriale estiva e i termini previsti per la presentazione della domanda di finanziamento, non è stato possibile sottoporre tempestivamente il progetto alle rispettive Assemblee dei Sindaci, al fine di acquisirne la condivisione formale: il progetto è stato proposto e sarà quindi sottoposto alle suddette Assemblee non appena la calendarizzazione delle sedute lo renderà possibile.

Il confronto sviluppato nell'ambito della precedente programmazione dell'Alleanza locale di conciliazione di Brescia, con il progetto intitolato "Brescia concilia 2020-2022, le sollecitazioni contenute nella manifestazione di interesse di ATS Brescia e i suggerimenti della Comunità di Pratica, oltre al dialogo con i responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali e con le/i Referenti degli enti aderenti alla precedente Alleanza, hanno indotto il Comune a prendere prioritariamente in esame le seguenti necessità:

1. domanda di servizi flessibili per la prima infanzia, in grado di rispondere alle esigenze di famiglie con tempi di lavoro sempre più articolati, soprattutto nei periodi di sospensione scolastica e nelle fasce orarie non coperte dai servizi ordinari; riduzione delle disuguaglianze tra bambine e bambini iscritti alle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate, dotate di servizi di tempo anticipato, prolungato ed estivo, e quelle/i iscritti alle scuole dell'infanzia statali, spesso prive di tali servizi. Tale squilibrio nell'offerta rischia di disincentivare l'iscrizione presso le scuole statali, e ha un effetto negativo sull'equità di accesso ai servizi educativi. Inoltre, nel tempo, tale dinamica potrebbe arrivare a determinare la chiusura di alcune scuole statali, per mancanza di iscritti, facendo emergere un ulteriore tema di disuguaglianza territoriale nell'erogazione dei servizi all'infanzia che il Comune intende in ogni caso evitare;

2. È sempre più crescente il bisogno delle famiglie con figli con disabilità che, durante il periodo estivo, devono conciliare gli impegni lavorativi con la necessità di garantire ai propri figli occasioni di socializzazione, inclusione e accoglienza. Oltre ai servizi comunali, sono numerose le realtà del territorio che organizzano attività estive diversificate e che possono accogliere anche minori con disabilità. Tuttavia, tali realtà si trovano spesso ad affrontare alcune criticità, tra cui la necessità di garantire un adeguato supporto assistenziale individualizzato, indispensabile per consentire ai minori una frequenza serena, sicura e pienamente inclusiva, evitando situazioni di discriminazione o esclusione.

Da qui nasce la necessità di ricomporre e mettere a sistema, in un quadro organico e coordinato, sia le realtà disponibili ad accogliere minori con disabilità sia le diverse misure e risorse già disponibili, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e garantire alle famiglie un'informazione chiara, trasparente e facilmente accessibile. Tale approccio consentirebbe, inoltre, di ampliare, laddove possibile, le opportunità di partecipazione dei minori con disabilità ai servizi e alle attività estive presenti sul territorio.

L'obiettivo è quindi quello di sviluppare uno strumento snello ed efficace che consenta, da un lato, di sostenere economicamente le realtà in grado di garantire percorsi e servizi realmente inclusivi, valorizzandone la capacità di accoglienza e, dall'altro, di offrire alle famiglie la possibilità di scegliere tra un ventaglio più ampio e diversificato di proposte estive inclusive, favorendo così la partecipazione, la socializzazione e la piena inclusione dei minori con disabilità.

3. difficoltà nell'orientamento di lavoratrici e lavoratori tra le numerose opportunità offerte dal welfare pubblico, aziendale, bilaterale e territoriale. La frammentazione delle informazioni e dei punti di accesso ai servizi potrebbe rappresentare un ostacolo per molte famiglie e persone che non riescono a beneficiare pienamente delle misure disponibili.

Accanto ai bisogni delle famiglie, emerge l'esigenza di rafforzare le competenze di operatori degli Ambiti, amministratori locali, dirigenti, funzionari pubblici, operatori della rete territoriale sui temi della conciliazione vita-lavoro, delle politiche di genere e degli strumenti di welfare territoriale, affinché possano sviluppare politiche e interventi sempre più efficaci e integrati.

Infine, si intende rispondere ai bisogni formativi delle imprese, che hanno problemi di engagement e motivazione del personale, in un mercato del lavoro dove il tempo per sé è diventato un fattore competitivo tanto quanto la retribuzione.

Molte aziende dispongono di piani di welfare aziendale, ma spesso questi si limitano a strumenti generici (buoni pasto, assicurazioni sanitarie, piattaforme di flexible benefit) senza una regia strategica capace di:

1. leggere i reali bisogni di "tempo" della popolazione aziendale;
2. selezionare, negoziare e integrare servizi salvatempo (conciergerie aziendali, sportelli disbrigo pratiche, servizi di supporto alla genitorialità e alla cura, lavanderie, consegne a domicilio, prenotazioni sanitarie, pratiche notarili/assicurative);
3. misurarne l'impatto su produttività, benessere organizzativo e retention;
4. comunicarli efficacemente ai dipendenti, che spesso non li conoscono o non li utilizzano.

Le organizzazioni hanno bisogno di una figura capace di unire competenze di welfare management tradizionale (normativa, fiscalità, contrattazione di secondo livello) a competenze specifiche di time management organizzativo orientato ai servizi salvatempo, ovvero:

- capacità di mappare i bisogni di tempo dei lavoratori per fasce (neogenitori, caregiver, pendolari, over 55);
- conoscenza del mercato dei provider di servizi salvatempo e capacità di costruire partnership;
- competenze di progettazione di piani di welfare "time-based", integrati con smart working e flessibilità oraria;
- capacità di misurare il ROI del welfare (KPI su assenteismo, turnover, engagement, utilizzo dei servizi);
- competenze comunicative per promuovere l'adozione dei servizi tra i dipendenti.

Il progetto ConciliAzioni si propone pertanto di consolidare il sistema territoriale di conciliazione attraverso un insieme coordinato di interventi che combinano servizi diretti alle famiglie, sostegno economico, innovazione organizzativa e rafforzamento della rete territoriale, valorizzando il patrimonio di relazioni costruito dall'Alleanza locale di conciliazione.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE REALIZZAZIONI

MACROCATEGORIA 1

Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza:

Attività 1

Tipologia di attività: Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni) e servizi di pre e dopo scuola.

Descrizione attività: Oltre la scuola: Nuovi tempi e spazi per la crescita dei minori e la serenità delle famiglie.

Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

Potenziamento dei servizi comunali di Brescia di pre e/o dopo scuola e di quelli per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni...) con particolare attenzione alle famiglie con figlie e figli minori con disabilità 2027-2028.

Obiettivo specifico:

Ampliare i servizi per garantire alle famiglie una migliore gestione del tempo vita lavoro.

Risultato atteso:

Garantire ad un maggior numero di famiglie con figli e figlie di età compresa fra 3 e 6 anni, nei periodi di interruzione dell'attività scolastica e nelle fasce orarie normalmente scoperte dall'attività didattica, la possibilità di accedere a servizi educativi integrativi di qualità, senza dover "spostare" i propri figlie e figlie dai propri contesti, intesi sia come spazi che come relazioni.

Tempistica di realizzazione

Estate 2027 e anno scolastico 2027/28

Partner coinvolti

L'attività coinvolge tutti i partner del progetto, relativamente alle attività di promozione, disseminazione e l'eventuale condivisione e illustrazione della buona pratica nell'ambito delle iniziative formative programmate dall'Alleanza locale.

Il potenziamento del servizio sarà disposto dal Comune di Brescia sfruttando il contratto in essere con il soggetto economico affidatario dei servizi, nei limiti consentiti dalla norma, e attivando una collaborazione con le istituzioni scolastiche, sia statali che private, nonché con le associazioni del territorio.

Tipologia e numero di destinatari (previsti come da DGR, v. punto 1.2):

Destinatari dei servizi sono i minori di età compresa fra 3 e 6 anni, frequentanti il sistema integrato di scuole dell'infanzia cittadine, composto da scuole statali, comunali e private convenzionate con il Comune, nonché le loro famiglie. I dati ufficiali più recenti del Comune di Brescia e del portale Demo Istat indicano che a Brescia risiedono circa 4.300 bambini nella fascia d'età 3-5 anni, che sono i potenziali destinatari di questo servizio.

Attività 2

Tipologia di attività: Attività di coordinamento, messa in rete e sostegno all'inclusione nei servizi estivi per minori con disabilità.

Descrizione attività: "Estate Aperta - Una rete di opportunità inclusive"

Descrizione SINTETICA dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e

risultato atteso

Costituzione di un tavolo per la messa a sistema delle realtà territoriali e delle risorse disponibili per favorire l'accoglienza e la partecipazione dei minori con disabilità alle attività estive, attraverso il sostegno ai servizi inclusivi, il coordinamento delle opportunità e una comunicazione chiara e accessibile alle famiglie.

Obiettivo specifico:

Favorire la piena partecipazione dei minori con disabilità alle attività e ai servizi estivi del territorio, ampliando e diversificando le opportunità inclusive, sostenendo le realtà disponibili all'accoglienza e facilitando l'accesso delle famiglie alle informazioni e alle risorse disponibili.

Risultato atteso:

Ampliamento e qualificazione dell'offerta di servizi estivi inclusivi per minori con disabilità, attraverso una rete territoriale coordinata di soggetti accoglienti e un sistema di sostegno che consenta alle famiglie di accedere in modo semplice e trasparente a opportunità diversificate. Il progetto mira, inoltre, a ottimizzare e mettere a sistema le risorse economiche, professionali e organizzative disponibili, evitando sovrapposizioni e favorendone un utilizzo più efficace ed equo, con l'obiettivo di incrementare le opportunità di partecipazione, socializzazione e inclusione dei minori.

Tempistica di realizzazione

Estatì 2027 e 2028

Partner coinvolti

Rappresentanti degli uffici di piano e degli enti erogatori dei servizi per minori con disabilità aderenti all'Alleanza al momento dell'avvio delle attività.

Tipologia e numero di destinatari (previsti come da DGR, v. punto 1.2):

Minori con disabilità.

Nell'estate 2025, abbiamo erogato contributi per l'assistenza a 24 minori che hanno aderito alla misura in essere ma potenzialmente possono essere molti di più. Per quanto riguarda i centri estivi comunali di scuola primaria sono rimasti in lista d'attesa n. 31 bambine e bambini, mentre i turni richiesti dove sono rimasti in lista di attesa sono invece 104.

MACROCATEGORIA 2**Servizio a sostegno dei lavoratori:****Attività 3**

Tipologia di attività: Servizi di welfare aziendale/territoriale che consentano l'accesso ad attività/servizi salvatempo anche al fine di consentire l'armonizzazione tra vita privata e vita lavorativa

Descrizione dell'attività: Formazione in materia di Conciliazione Vita-Lavoro e Bilancio di Genere per gli Enti Locali degli Ambiti Territoriali Sociali e per i responsabili HR degli enti aderenti

L'attività prevede la realizzazione di un percorso formativo, gratuito e rivolto agli enti locali, in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di bilancio di genere. Il percorso è destinato al personale e agli amministratori degli enti locali afferenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 1 - Brescia e agli altri due Ambiti eventualmente aderenti al progetto: n. 3 - Brescia Est e n. 4 - Valle Trompia.

La formazione si pone l'obiettivo di rafforzare, presso gli enti locali, le competenze

necessarie a progettare e attuare politiche pubbliche di conciliazione vita-lavoro efficaci e sensibili alla dimensione di genere, anche attraverso l'introduzione del bilancio di genere, favorendo così una maggiore capacità del territorio di rispondere ai bisogni di lavoratrici e lavoratori, in particolare nelle fasi di vita in cui l'equilibrio tra impegni professionali e responsabilità di cura risulta più critico.

Caratteristiche del servizio

- **Gratuità:** la formazione è offerta senza alcun onere a carico degli enti locali aderenti.
- **Libertà di accesso:** la partecipazione è libera, senza vincoli di adesione preventiva ad altre attività del progetto e comprenderà moduli specialistici per operatrici e operatori della rete di supporto così come sopra descritti.

Modalità

- Percorso formativo strutturato in moduli, con possibilità di erogazione in presenza e/o a distanza, per favorire la partecipazione di enti dislocati sui diversi Ambiti.
- Materiali didattici e strumenti operativi (es. modelli, linee guida) forniti alle/ai partecipanti a supporto dell'applicazione concreta dei contenuti appresi.
- Eventuali momenti di confronto tra enti dei diversi Ambiti, per favorire lo scambio di esperienze e l'omogeneità delle politiche di conciliazione sul territorio.

Obiettivi specifici

- Rafforzare le competenze del personale, delle amministratrici e degli amministratori degli enti locali in materia di conciliazione vita-lavoro e bilancio di genere.
- Promuovere l'adozione di strumenti di bilancio di genere negli enti locali degli Ambiti coinvolti.

Risultati attesi:

- maggiore omogeneità delle politiche di conciliazione vita-lavoro tra gli enti locali del territorio.
- miglioramento, nel medio periodo, delle condizioni di conciliazione per lavoratrici e lavoratori residenti negli Ambiti coinvolti.

Tempistica di realizzazione

1° semestre: co-progettazione dei contenuti da parte degli enti aderenti e individuazione del contraente.

2° e 3° semestre: realizzazione delle attività formative e rilascio delle certificazioni.

4° semestre: follow up dell'attività ed eventuale co-progettazione di ulteriori moduli formativi da proporre in futuro.

Partner coinvolti

Tutti i partner sono coinvolti nella realizzazione dell'attività, nella sua co-progettazione, nell'eventuale fruizione del servizio di formazione, e nelle attività di follow up.

Tipologia e numero di destinatari (previsti come da DGR, v. punto 1.2):

Beneficiari diretti: personale e amministratrici/amministratori degli enti locali afferenti agli Ambiti Territoriali Sociali n. 1 Brescia, n. 3 Brescia Est e n. 4 Valle Trompia, nonché i responsabili delle funzioni HR degli enti aderenti al progetto.

Beneficiari indiretti: le imprese aderenti al progetto e le lavoratrici e i lavoratori ad esse afferenti, nonché le operatrici e gli operatori degli enti aderenti. Una determinazione puntuale della platea di potenziali beneficiari sarà possibile solo a seguito della costituzione formale dell'Alleanza locale di conciliazione.

Attività 4

Tipologia di attività: Servizi di welfare aziendale/territoriale che consentano l'accesso ad attività/servizi salvaspazio anche al fine di consentire l'armonizzazione tra vita privata e vita lavorativa

Descrizione attività: Formazione e certificazione delle competenze in Welfare Aziendale e servizi salvaspazio per le/i dipendenti degli enti e delle imprese aderenti

L'attività prevede la realizzazione di un corso di formazione e aggiornamento, gratuito, rivolto alle/ai dipendenti degli enti e delle imprese aderenti al progetto, in materia di welfare aziendale e di servizi salvaspazio destinati a lavoratrici e lavoratori.

Il percorso è finalizzato a sviluppare competenze specialistiche spendibili nella progettazione, gestione e promozione di tali servizi all'interno delle organizzazioni aderenti, con l'obiettivo di condurre le/i partecipanti al conseguimento dell'attestato di certificazione delle competenze per il profilo professionale di Welfare Manager, inserito nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 7656 del 2 agosto 2016.

Il Welfare Manager è la figura professionale che opera progettando, gestendo, monitorando e valutando i programmi di welfare sia a livello aziendale sia a livello territoriale, a supporto dei responsabili della gestione delle risorse umane anche nelle fasi di negoziazione e contrattazione sindacale in materia di welfare, smart working e servizi di conciliazione.

Contenuti formativi indicativi

- Il sistema del welfare aziendale e territoriale: normativa di riferimento, principali piattaforme, flexible benefit e crediti welfare.
- Il contesto socio-demografico del territorio di riferimento e l'offerta di enti locali e terzo settore, quale base per la progettazione di piani di welfare integrati con il territorio.
- La progettazione di un piano di welfare aziendale, con approfondimento sui servizi salvaspazio (es. disbrigo pratiche, servizi di prossimità, *conciergerie* aziendali, servizi convenzionati) quali strumenti di conciliazione vita-lavoro.
- Strumenti e metodologie per la progettazione partecipata dei piani di welfare.
- Monitoraggio e valutazione dei piani di welfare aziendale, anche in relazione ai sistemi organizzativi e di qualità dell'ente/impresa.
- Elementi di comunicazione e promozione dei servizi presso lavoratrici e lavoratori, per favorirne l'effettiva fruizione.

Percorso di certificazione delle competenze

Il corso è progettato per accompagnare i partecipanti al conseguimento dell'attestato di certificazione delle competenze per il profilo di Welfare Manager, secondo le procedure e gli standard previsti dal QRSP di Regione Lombardia (Allegato al D.D.U.O. n. 7656/2016). Il percorso sarà realizzato in collaborazione con un ente accreditato ai servizi per il lavoro e/o alla formazione professionale in Lombardia, abilitato al rilascio della relativa certificazione, e prevederà una prova finale di verifica dell'acquisizione delle competenze.

Caratteristiche del servizio

- **Gratuità:** il corso è offerto senza alcun onere a carico dei partecipanti e degli enti/imprese aderenti.
- **Destinatari:** dipendenti degli enti e delle imprese che aderiscono al progetto, con priorità per il personale coinvolto nella gestione di funzioni HR, welfare, amministrazione del personale o servizi al lavoratore.
- **Attestazione regionale:** al termine del percorso, a fronte del superamento della prova finale, è previsto il rilascio dell'attestato di certificazione delle competenze di Regione Lombardia per il profilo professionale di Welfare Manager.
- **Aggiornamento continuo:** il corso è concepito anche come strumento di aggiornamento periodico, per mantenere nel tempo l'allineamento delle competenze rispetto all'evoluzione normativa e di mercato del welfare aziendale.

Modalità

- Percorso formativo strutturato in moduli teorico-pratici, con elementi teorici, esercitazioni d'aula e test di acquisizione delle competenze, erogabile in presenza e/o a distanza.
- Obbligo di frequenza minima ai fini dell'ammissione alla prova finale, secondo gli standard previsti dall'ente erogatore/accreditato.
- Materiali didattici e strumenti operativi (es. modelli di progettazione dei piani di welfare) a supporto dell'applicazione pratica dei contenuti.
- Prova finale e *assessment* ai fini del rilascio della certificazione regionale.

Obiettivi specifici

- Sviluppare, presso le/i dipendenti degli enti e delle imprese aderenti, competenze specialistiche in materia di welfare aziendale, welfare territoriale e servizi salvatempo.
- Accompagnare le/i partecipanti al conseguimento della certificazione delle competenze per il profilo di Welfare Manager, riconosciuta da Regione Lombardia.

Risultati attesi

- incremento delle competenze progettuali, di gestione e promozione dei piani di welfare aziendale delle organizzazioni aderenti.
- maggiore sostenibilità nel tempo dei servizi di welfare aziendale offerti a lavoratrici e lavoratori, grazie al consolidamento di competenze specialistiche certificate presso le funzioni HR.

Tempistica di realizzazione

1° semestre: co-progettazione dei contenuti da parte degli enti aderenti e individuazione del contraente.

2° e 3° semestre: realizzazione delle attività formative e rilascio delle certificazioni.

4° semestre: follow up dell'attività ed eventuale co-progettazione di moduli formativi da proporre in futuro.

Partner coinvolti

Tutti i partner sono coinvolti nella realizzazione dell'attività, nella sua co-progettazione, nell'eventuale fruizione del servizio di formazione, e nelle attività di follow up.

Tipologia e numero di destinatari (previsti come da DGR, v. punto 1.2):

Beneficiari diretti: dipendenti degli enti e delle imprese aderenti al progetto, con priorità per il personale coinvolto nella gestione di funzioni HR, welfare, amministrazione del personale o servizi al lavoratore. Beneficiari indiretti: le imprese aderenti al progetto e le

lavoratrici e i lavoratori ad esse afferenti, nonché le operatrici e gli operatori degli enti aderenti. Una determinazione puntuale della platea di potenziali beneficiari sarà possibile solo a seguito della costituzione formale dell'Alleanza locale di conciliazione

Attività 5

Tipologia di attività: Servizi di welfare aziendale/territoriale che consentano l'accesso ad attività/servizi salvatempo anche al fine di consentire l'armonizzazione tra vita privata e vita lavorativa

Descrizione attività: Sperimentazione di uno sportello informativo di welfare territoriale integrato dedicato all'orientamento e alla consulenza in materia di welfare e di spesa delle famiglie

Descrizione SINTETICA dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

L'attività prevede la sperimentazione di uno sportello di welfare territoriale integrato "4.0", in grado di offrire anche un eventuale servizio di consulenza su bollette, assicurazioni e spese ricorrenti delle famiglie, che operi in collaborazione, attraverso le attività di formazione sopra descritte, con la rete di sportelli territoriali dedicati all'orientamento delle famiglie.

La finalità è quella di ridurre l'eventuale asimmetria informativa che potrebbe prodursi a danno di lavoratrici e lavoratori del territorio, favorendo l'accesso consapevole ai propri diritti, agli strumenti di sostegno economico alle famiglie, alle migliori soluzioni disponibili sul mercato per l'acquisto di alcuni servizi indispensabili, in una logica di rete e di complementarità con i servizi già presenti sul territorio, senza sovrapposizioni.

Lo Sportello di Welfare Territoriale Integrato 4.0 è un servizio di orientamento e consulenza che offre a lavoratrici, lavoratori, famiglie e imprese un punto di accesso unico e all'ecosistema del welfare, superando la frammentazione tra i diversi ambiti di intervento e favorendo un accesso più consapevole e completo alle tutele e ai benefici disponibili sul territorio.

Aree di competenza

Welfare pubblico: prestazioni e misure erogate da INPS, Comuni, Regioni e altri enti pubblici (assegno unico, ISEE, bonus sociali, servizi socio-assistenziali, ecc.).

Welfare aziendale: orientamento all'utilizzo delle principali piattaforme di flexible benefit e welfare aziendale, con supporto nella comprensione dei crediti welfare, dei servizi convenzionati e delle modalità di fruizione dei piani welfare offerti dai datori di lavoro.

Welfare degli enti bilaterali: prestazioni, contributi e servizi erogati dagli Enti Bilaterali e dai Fondi di categoria (sostegno al reddito, formazione, sanità integrativa, ecc.), con supporto nell'individuazione dei requisiti di accesso e nelle procedure di richiesta.

Il modello "4.0" intende sperimentare:

- Interfaccia digitale (portale, chatbot o totem informativo) integrata con operatori fisici, per un modello ibrido phygital;
- Strumenti di orientamento personalizzato (anche basati su intelligenza artificiale);
- Aggiornamento delle informazioni provenienti dalle diverse piattaforme e banche dati;
- Reportistica periodica dei bisogni informativi riscontrati e delle soluzioni ricercate da lavoratrici e lavoratori dell'Alleanza, utili per la pianificazione di iniziative di welfare.

Governance e personalizzazione del servizio

Il modello organizzativo dello sportello sperimentato dall'Alleanza locale di conciliazione — comprese le modalità di erogazione (fisica, digitale o ibrida), le forme di accesso e i canali

di comunicazione con l'utenza — sarà definito dagli enti e dalle imprese aderenti al progetto, in coerenza con le specificità del territorio.

L'effettivo perimetro informativo messo a disposizione di lavoratrici e lavoratori sarà stabilito dagli enti aderenti, in base ai propri piani di welfare aziendale, alle convenzioni attive e agli accordi con gli enti bilaterali di riferimento. Le quattro aree di competenza sopra descritte costituiscono pertanto il perimetro potenziale e modulare del servizio.

Obiettivo specifico:

Aumentare la conoscenza e la fruizione delle misure di welfare pubblico, aziendale, privato e bilaterale tra lavoratrici e lavoratori del territorio.

Ridurre il fenomeno del non-take-up (mancata fruizione di prestazioni per mancanza di informazione), quando rilevabile dalle organizzazioni aderenti.

Risultato atteso:

Costruire un punto di accesso unico che riduca i tempi e la complessità di orientamento tra le diverse soluzioni di sostegno alle famiglie.

Coinvolgere in modo progressivo enti e imprese del territorio, ampliando la copertura del servizio.

Tempistica di realizzazione

1° semestre: co-progettazione dei contenuti da parte degli enti aderenti e individuazione del contraente.

2° e 3° semestre: realizzazione della sperimentazione di durata annuale.

4° semestre: follow up dell'attività ed eventuale co-progettazione dello di uno sportello, con oneri a carico degli enti aderenti, da rendere sostenibile nel tempo.

Partner coinvolti

Tutti i partner sono coinvolti nella realizzazione dell'attività, nella sua co-progettazione, nell'eventuale fruizione del servizio di sportello, e nelle attività di follow up.

Tipologia e numero di destinatari (previsti come da DGR, v. punto 1.2):

Beneficiari diretti: lavoratrici e lavoratori, famiglie e imprese del territorio che accederanno ai servizi di orientamento e consulenza offerti dallo sportello, nelle aree del welfare pubblico, aziendale e degli enti bilaterali. Beneficiari indiretti: le imprese aderenti al progetto e le lavoratrici e i lavoratori ad esse afferenti, nonché le operatrici e gli operatori degli enti aderenti. Una determinazione puntuale della platea di potenziali beneficiari sarà possibile solo a seguito della costituzione formale dell'Alleanza locale di conciliazione.

Comunicazione dei risultati di progetto

Il piano di comunicazione del progetto ConciliAzioni prevede attività differenziate per fase e destinatario:

Per le attività 1 e 2

Promozione delle attività attraverso conferenze stampa e campagne informative sul sito web istituzionale e sui canali social dell'Ente, al fine di informare la cittadinanza e, in particolare, le famiglie interessate, dell'avvio dei servizi e delle opportunità disponibili, favorendone la conoscenza e l'accesso.

Per le attività 3-4-5

Avvio: presentazione del progetto alle Assemblee dei Sindaci dei tre Ambiti Territoriali Sociali coinvolti, ai partner della Rete Territoriale di conciliazione di ATS Brescia e agli enti della Rete di supporto, per dividerne obiettivi e modalità di adesione.

In itinere: aggiornamenti periodici attraverso i canali istituzionali del Comune di Brescia (sito web, sezione dedicata all'Alleanza locale di conciliazione, newsletter agli enti aderenti) e momenti di confronto nell'ambito della Comunità di Pratica già attiva sul territorio.

Attività formative e sportello: materiali informativi dedicati per la promozione dei percorsi di formazione (compresa la certificazione Welfare Manager) e dello sportello di welfare territoriale integrato, diffusi tramite i canali dei partner, degli Uffici di Piano degli Ambiti e delle organizzazioni datoriali e sindacali aderenti.

Chiusura: un evento pubblico di disseminazione dei risultati, rivolto a enti locali, imprese e cittadinanza dei tre Ambiti, con presentazione dei dati di monitoraggio e delle buone pratiche trasferibili, in continuità con l'esperienza già maturata da "Brescia concilia 2020-2023".

Sostenibilità

Per le attività 1 e 2

La messa a sistema dei servizi e delle opportunità disponibili consentirà di consolidare nel tempo una rete territoriale di soggetti in grado di offrire servizi integrativi inclusivi, favorendo la continuità delle collaborazioni anche oltre la durata del progetto. Inoltre, la sperimentazione realizzata nell'ambito del progetto permetterà all'Ente di rilevare e valutare le effettive esigenze delle famiglie e dei minori, acquisendo elementi utili per orientare e calibrare l'eventuale attivazione di futuri servizi e interventi.

In particolare, il lavoro di analisi e confronto sviluppato nell'ambito del tavolo di coordinamento consentirà di definire un modello condiviso per favorire e sostenere l'inserimento dei minori con disabilità nei diversi servizi estivi presenti sul territorio. Tale sistema permetterà di ottimizzare l'utilizzo delle risorse proprie dell'Ente, orientandole in modo più efficiente ed efficace verso le effettive esigenze delle famiglie e dei minori, evitando sovrapposizioni, valorizzando le opportunità già presenti sul territorio e favorendo una programmazione degli interventi maggiormente rispondente ai bisogni rilevati.

Per le attività 3-4-5

Il progetto pone le basi per una sostenibilità duratura. Le competenze acquisite con i percorsi di formazione e certificazione (Welfare Manager, bilancio di genere) restano patrimonio degli enti oltre la conclusione del progetto.

Lo sportello di welfare territoriale, sperimentato nel biennio, sarà valutato dagli enti aderenti ai fini di una prosecuzione autonoma, anche parzialmente autofinanziata.

I risultati del potenziamento dei servizi comunali per l'infanzia e la disabilità potrà essere valutato per prendere in considerazione eventuali integrazioni degli stanziamenti già stabilizzati del Comune di Brescia.

La rete dell'Alleanza, attiva da oltre dieci anni, garantisce continuità di relazioni, competenze e governance oltre la durata del finanziamento regionale.

Monitoraggio e Valutazione

Per le attività 1 e 2

Il monitoraggio dell'intervento sarà realizzato attraverso la raccolta e l'analisi periodica di dati relativi ai servizi integrativi disponibili, al numero di minori anche con disabilità accolti, alle realtà coinvolte, alle richieste delle famiglie e alle risorse impiegate. Saranno inoltre rilevati eventuali elementi di criticità e le modalità di utilizzo delle risorse, al fine di verificare l'effettiva capacità del sistema di rispondere ai bisogni rilevati.

La valutazione sarà condotta attraverso il confronto nell'ambito del tavolo di coordinamento e attraverso la raccolta di riscontri da parte delle famiglie e dei soggetti gestori. Particolare attenzione sarà posta alla qualità e adeguatezza delle opportunità offerte, al livello di

partecipazione e inclusione dei minori, all'efficacia delle misure di sostegno e all'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Gli esiti del monitoraggio e della valutazione costituiranno una base conoscitiva utile per verificare i risultati raggiunti, individuare eventuali correttivi e orientare la programmazione degli interventi futuri, anche in termini di ottimizzazione delle risorse proprie dell'Ente.

Per le attività 3-4-5

Il monitoraggio del progetto sarà articolato su tre livelli:

Governance e coordinamento - Il Comune di Brescia, in qualità di ente capofila, coordinerà le attività attraverso un tavolo tecnico periodico con i partner e i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti, con il supporto della Comunità di Pratica già attiva sul territorio. Le funzioni di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione saranno ricomprese nei costi di personale interno, entro il limite del 15% del costo totale di progetto.

Monitoraggio delle attività (output)

Per ciascuna attività verranno rilevati con cadenza semestrale indicatori quantitativi di realizzazione: numero di destinatari raggiunti (famiglie, minori con disabilità, dipendenti pubblici e privati formati), numero di edizioni formative erogate, numero di accessi allo sportello di welfare territoriale, numero di enti e imprese coinvolti nella Rete di supporto.

Valutazione dei risultati (outcome)

Verranno raccolti dati di esito rispetto agli obiettivi specifici:

livello di soddisfazione dei partecipanti alle attività formative (questionari di gradimento), grado di omogeneità delle politiche di conciliazione tra gli enti locali degli Ambiti, dati sull'utilizzo dei servizi comunali potenziati e dei voucher per attività a favore di minori con disabilità.

Gli strumenti utilizzati comprenderanno: report periodici di attività predisposti dal Comune di Brescia, reportistica automatizzata generata dallo sportello "4.0", incontri di verifica intermedia (al termine del secondo semestre) e finale con i partner del progetto, ed eventuali momenti di confronto con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali per la validazione condivisa dei risultati raggiunti.

Calendario delle attività legale

Tutte le attività e gli interventi dovranno avere durata biennale. I progetti dovranno avviarsi a far data dal 1/11/2026 e si devono concludere entro il 1/11/2028.

	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macrocategoria a) Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza												
Attività 1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Macrocategoria d) Servizi a sostegno dei lavoratori												
Attività 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	Semestre 3						Semestre 4					
	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Macrocategoria b) Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza												
Attività 1	X	X	X	X	X	X	X	X				
Attività 2								X	X	X	X	
Macrocategoria e) Servizi a sostegno dei lavoratori												
Attività 3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SCHEDA PROGETTO Coop. La Cordata**“Fami-Lab: laboratori e allenamento alle autonomie in rete per le famiglie”****NOME DEL PARTENARIATO E TERRITORIO DI RIFERIMENTO****Alleanza per le famiglie - Valle Sabbia****PERIODO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO**

Data di avvio: 1/11/2026 - Data di conclusione prevista: 1/11/2028

SINTESI DEL PROGETTO

I progetto FAMI-LAB potenzia il welfare della Valle Sabbia offrendo risposte concrete ai genitori lavoratori. La Rete (La Cordata capofila, Comune di Vobarno, Coopser) attiva laboratori esperienziali, supporto compiti e servizio mensa dalle 8:00 alle 16:00 per bambini di infanzia e primaria nei periodi di chiusura scolastica festiva presso gli spazi comunali.

In parallelo, per rispondere ai bisogni dei comuni limitrofi, sostiene le famiglie di ragazzi con disabilità (dai 12 anni) erogando pacchetti ore flessibili per interventi educativi di sollievo e per l'accompagnamento/trasporto, promuovendo l'autonomia e agevolando la conciliazione casa- lavoro.

COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE E RESPONSABILITÀ DEL PARTENARIATO

Il partenariato si struttura come un modello di governance integrata e welfare comunitario, fondato su relazioni stabili, competenze complementari e una visione condivisa del benessere territoriale. La rete unisce in modo sinergico l'ente pubblico e il privato sociale della Valle Sabbia, capitalizzando un'esperienza pluriennale di co-progettazione e gestione di servizi complessi.

Cooperativa Sociale La Cordata (Soggetto Capofila)

La Cooperativa Sociale La Cordata opera da molti anni in stretta e proficua sinergia con il Comune di Vobarno. Questo legame storico ha permesso di consolidare un clima di fiducia reciproca e una metodologia di lavoro condivisa ed efficace. La Cordata collabora con il Comune di Vobarno nella stesura e implementazione dei Progetti di Vita per persone con disabilità (ex Art. 14 L. 328/00), garantendo una presa in carico globale e personalizzata dei cittadini più fragili.

Inoltre, la cooperativa gestisce sul territorio comunale il servizio di Assistenza Scolastica Specialistica (ASACOM), operando quotidianamente all'interno dei plessi scolastici per favorire l'inclusione e l'autonomia degli alunni con disabilità. Questa presenza radicata e continuativa offre una conoscenza profonda dei bisogni reali delle famiglie di Vobarno e dei comuni limitrofi.

In qualità di ente capofila, La Cordata assume la piena responsabilità giuridica, amministrativa e finanziaria del progetto nei confronti di ATS Brescia.

Le sue funzioni specifiche comprendono:

-il coordinamento generale, la supervisione strategica e il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle azioni progettuali.

-la gestione della rendicontazione economico-finanziaria e la supervisione del Piano dei Conti.

-la progettazione pedagogica di dettaglio dei laboratori festivi esperienziali, garantendo un'offerta educativa di alto livello.

-il reclutamento, l'impiego e il coordinamento del personale educativo qualificato (educatori esperti e assistenti specialistici) necessario sia per la conduzione delle attività laboratoriali sia per l'attivazione dei percorsi individualizzati legati al sostegno per le famiglie con figli con disabilità (sollevo, inserimento sportivo e autonomie).

Comune di Vobarno (Partner Pubblico)

Il Comune di Vobarno rappresenta l'istituzione pubblica di riferimento per il territorio e agisce in totale continuità con le politiche di welfare e conciliazione già avviate in collaborazione con La Cordata. L'ottimo rapporto istituzionale e il clima di collaborazione consolidato negli anni consentono una pianificazione fluida e l'attivazione immediata di risposte flessibili ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini residenti.

Il Comune partecipa attivamente alla governance del progetto attraverso la valorizzazione di risorse proprie, agendo come catalizzatore e facilitatore territoriale.

Le sue funzioni specifiche comprendono:

-mette a disposizione gratuitamente gli spazi e gli immobili comunali idonei, sicuri e accessibili per lo svolgimento delle attività laboratoriali nei periodi festivi.

-presidia la fondamentale azione di mappatura del bisogno attraverso i propri Servizi Sociali professionali, intercettando e selezionando i nuclei familiari target con maggiori fragilità o carichi di cura.

-garantisce la massima diffusione dell'iniziativa, occupandosi della promozione e della pubblicizzazione istituzionale del progetto.

Cooperativa Sociale Coop.Ser (Soggetto Partner)

La Cooperativa Sociale Coop.Ser e la Cooperativa La Cordata appartengono al medesimo gruppo cooperativo, un legame identitario che si traduce in una strettissima e quotidiana collaborazione operativa. I servizi di Coop.Ser sostengono e integrano l'offerta de La Cordata da moltissimi anni, in particolare attraverso la fornitura dei pasti per i servizi extrascolastici e i centri ricreativi del gruppo. Inoltre, Coop.Ser supporta la struttura nella gestione logistica e nelle sanificazioni ambientali. Dal punto di vista valoriale, Coop.Ser è una cooperativa sociale di tipo B, fortemente impegnata nei percorsi di inserimento lavorativo per persone con fragilità o svantaggio, elemento che arricchisce il progetto di un profondo valore etico e di inclusione sociale.

Nel presente progetto, Coop.Ser presidia l'intera filiera logistica e di cura degli ambienti, garantendo standard elevati di sicurezza e benessere per i minori accolti.

Le sue funzioni specifiche comprendono:

-Cura l'organizzazione e la gestione del servizio mensa, fornendo pasti caldi, sani ed equilibrati dal punto di vista nutrizionale per tutti i bambini che frequentano i laboratori esperienziali dalle 8:00 alle 16:00, gestendo con precisione allergie, intolleranze o diete etico-religiose.

-Garantisce il servizio di pulizia, riordino e igienizzazione degli spazi comunali al termine di ogni singola giornata di laboratorio, assicurando che i locali vengano restituiti al Comune in condizioni perfette e pronti per i successivi utilizzi.

Enti partner

ENTE ADERENTE	TIPOLOGIA ENTE
LA CORDATA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE (Capofila)
COMUNE DI VOBARNO	ENTE PUBBLICO
COOP.SER SOCIETA' COOPERATIVA	COOPERATIVA SOCIALE

PROPOSTA PROGETTUALE

Oggetto dell'intervento

Analisi del contesto di riferimento e mappatura dei bisogni

L'Ambito Territoriale della Valle Sabbia, e nello specifico il Comune di Vobarno, è caratterizzato da una complessa fluidità socio-economica che riflette le trasformazioni del mercato del lavoro e delle strutture familiari contemporanee. Dall'ascolto quotidiano delle famiglie e dai dati intercettati dai Servizi Sociali comunali, emergono due macro-bisogni critici che rischiano di generare vulnerabilità e isolamento sociale:

1. La frammentazione dei tempi di vita e di lavoro nei periodi di chiusura scolastica:

Le famiglie con entrambi i genitori occupati subiscono una forte pressione logistica ed economica durante le festività (vacanze natalizie, pasquali, i giorni di Carnevale e alcuni periodi estivi in cui non sono attivi altri servizi).

Se da un lato il mercato del lavoro richiede una produttività continua e flessibile, dall'altro l'offerta educativa formale (Scuola dell'Infanzia e Primaria) si interrompe bruscamente.

In assenza di reti familiari di supporto (es. nonni anziani o non residenti), i genitori sono costretti di ricorrere a congedi parentali non retribuiti, ferie forzate o all'ingaggio di servizi di baby-sitting privati ad alto costo.

Questo bisogno si accentua nei contesti di operaiismo e impiego manifatturiero tipici della Valle Sabbia, dove lo smart-working è spesso impraticabile.

2. Il sovraccarico assistenziale e l'isolamento dei nuclei con figli con disabilità (over 12):

Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza rappresenta un momento critico per i ragazzi con disabilità. Terminata la scuola dell'obbligo o durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, il rischio di regressione relazionale e di isolamento domiciliare aumenta esponenzialmente.

Le famiglie, e in particolare i genitori lavoratori, sperimentano un grave fenomeno di burn-out assistenziale.

Emerge il bisogno stringente di interventi flessibili (domiciliari ed extrascolastici) che non siano puramente assistenziali, ma che promuovano l'autonomia negli spostamenti, la mobilità casa-lavoro dei genitori e l'inclusione dei ragazzi in contesti socializzanti e sportivi del territorio.

Interventi già presenti sul territorio e complementarità

Il territorio della Valle Sabbia vanta una rete di servizi consolidata, ma che presenta inevitabili "vuoti temporali" o barriere d'accesso che il progetto FAMI-LAB intende colmare in un'ottica di perfetta complementarità e sussidiarietà:

1. Servizi educativi territoriali e Centri Ricreativi Estivi (GREST)

I Comuni dell'Ambito e le parrocchie attivano regolarmente ottimi servizi di custodia e animazione durante la pausa estiva (giugno-luglio). Tuttavia, l'offerta si azzerava completamente durante le micro-chiusure dell'anno scolastico (Natale, Carnevale, Pasqua).

L'Azione 1.1 del progetto si inserisce esattamente in questa "zona grigia", offrendo una risposta specialistica nei giorni in cui le scuole sono chiuse ma le aziende sono operative (es. 23-28-29-30 dicembre, ecc.), integrando la didattica con laboratori innovativi

2. Servizi di Assistenza Scolastica Specialistica (ASACOM) e Progetti di Vita

La Cooperativa La Cordata gestisce già parte dell'assistenza scolastica specialistica per conto del Comune di Vobarno. Questo servizio, per definizione, cessa con il suonare della campanella o con la chiusura delle scuole. I pacchetti ore flessibili previsti da questo progetto agiscono in totale complementarità: prolungano l'azione educativa e di sollievo nei tempi di vita extrascolastici e nei weekend, supportando i trasporti autonomi e l'aggancio ad attività sportive/ricreative che altrimenti rimarrebbero precluse per mancanza di accompagnatori o risorse economiche familiari.

3. Servizi Sociali Comunali e la Rete di Trasporto Sociale (Volontariato):

Il Comune di Vobarno dispone di una rete di trasporto sociale, spesso affidata ad associazioni di volontariato locali, che tuttavia copre prevalentemente le tratte sanitarie o i trasporti verso i centri diurni rigidi (CDD/CSE).

Le ore mobilità del progetto FAMI-LAB offrono una risposta flessibile, personalizzata e "allenante": l'educatore non si limita a trasportare il ragazzo, ma attiva percorsi di training delle autonomie (uso dei mezzi pubblici, orientamento stradale) per sganciare nel tempo la famiglia dalla dipendenza del trasporto assistito e favorire la conciliazione casa-lavoro del genitore.

Descrizione delle attività e delle realizzazioni

MACROCATEGORIA 1 - Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza

Attività 1 - Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola e servizi di dopo scuola (aiuto compiti).

Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

Attivazione dell'Hub territoriale "Officina del Tempo" presso gli spazi comunali per la custodia attiva e il potenziamento educativo di bambini di infanzia e primaria dalle 7:30 alle 16:00 nei giorni di chiusura scolastica (Natale, Carnevale, Pasqua e durante le due settimane precedenti l'apertura scolastica tra agosto e settembre).

Comprende i laboratori di Lego Education, STEM, circo-motricità, movimento creativo e uno spazio specifico di supporto per i compiti delle vacanze per la scuola primaria. Servizio mensa incluso.

Realizzazioni:

SCUOLA PRIMARIA: 40 giornate complessive nel biennio (340 ore totali di apertura).

SCUOLA DELL'INFANZIA: 15 giornate complessive nel biennio (255 ore totali di apertura)

Obiettivo specifico:

Decongestionare il carico organizzativo dei genitori occupati durante la sospensione delle scuole.

Risultato atteso:

Almeno l'85% delle famiglie dichiara una migliore conciliazione dei tempi vita- lavoro.

Tempistica di realizzazione

Biennale (Novembre 2026 - Novembre 2028), limitatamente ai giorni festivi non rossi indicati dal calendario scolastico (23-28-29-30 dicembre, 4-5 gennaio, 8-9 febbraio, 24-25-26 marzo), 2 settimane tra agosto e settembre per la scuola primaria e l'ultima settimana di agosto per la scuola dell'infanzia.

Partner coinvolti

Cooperativa Sociale La Cordata (Capofila: gestione educativa e personale), Comune di Vobarno (messa a disposizione spazi e promozione), Coop.Ser (servizio mensa e pulizie giornaliere).

Tipologia e numero di destinatari

Nuclei familiari con genitori lavoratori e figli frequentanti la scuola dell'infanzia e primaria. Target previsto: 30 bambini dell'infanzia accolti per ogni giornata di apertura. 40 bambini della scuola primaria per ogni giornata di apertura

Attività 2 - Servizi di supporto per i familiari fragili a carico e servizi di accompagnamento dei figli alle attività extrascolastiche.

Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

Erogazione di pacchetti ore flessibili ed educativi per adolescenti e ragazzi con disabilità (dai 12 anni in su) residenti a Vobarno e nei comuni limitrofi che già beneficiano o hanno beneficiato dei servizi della cooperativa La Cordata.

I pacchetti ore finanziano interventi educativi individualizzati (1:1) gestiti da La Cordata per due finalità:

- 1) Solievo domiciliare e territoriale per l'inserimento in attività sportive adattate o contesti socializzanti.
- 2) Percorsi di Travel Training per l'accompagnamento protetto e l'allenamento all'uso autonomo dei trasporti pubblici.

Realizzazioni: Erogazione di circa 2.100 ore totali nel biennio.

Obiettivo specifico: Sostenere la mobilità e la conciliazione casa-lavoro dei genitori, stimolando al contempo le autonomie personali dei ragazzi fragili.

Risultato atteso: Incremento misurabile dell'autonomia di spostamento o di inclusione per almeno il 70% dei ragazzi inseriti.

Tempistica di realizzazione

Continuativa su base biennale (novembre 2026 - novembre 2028).

Partner coinvolti

Cooperativa Sociale La Cordata (erogazione del servizio educativo e monitoraggio interventi). Comune di Vobarno (mappatura del bisogno tramite Servizi Sociali e raccorda con i Comuni limitrofi dell'Ambito).

Tipologia e numero di destinatari

Nuclei familiari con genitori lavoratori aventi a carico figli con disabilità di età uguale o superiore ai 12 anni. Target previsto: 30 ragazzi/famiglie presi in carico nel biennio.

MACROCATEGORIA 2 - Time Saving:**Attività 1 - Progetti finalizzati alla promozione di servizi di conciliazione concatenata e ottimizzazione dei tempi quotidiani delle famiglie.****Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso**

Attivazione di servizi di "Time Saving" logistico all'interno dell'Hub festivo di Vobarno. La partnership con Coop.Ser garantisce un servizio mensa integrato e la sanificazione quotidiana dei locali, sollevando interamente i genitori lavoratori dalla preparazione dei pasti o dal rientro domiciliare nella pausa pranzo. L'Hub funge inoltre da "Baby Bank" per lo scambio e il riuso di materiali didattici e giochi tra le famiglie.

Realizzazioni: Configurazione di un Hub logistico-educativo attivo per 22 giornate nel biennio (11 per annualità).

Obiettivo specifico: Ottimizzare i tempi di vita quotidiana dei genitori lavoratori, riducendo le commissioni di cura domestica.

Risultato atteso: Riduzione dei tempi di gestione familiare e azzeramento dei costi domestici di ristorazione festiva per i beneficiari.

Tempistica di realizzazione

Biennale, limitatamente ai giorni festivi non rossi indicati dal calendario scolastico (23-28-29-30 dicembre, 4-5 gennaio, 8-9 febbraio, 24-25-26 marzo), 2 settimane tra agosto e settembre per la scuola primaria e l'ultima settimana di agosto per la scuola dell'infanzia.

Partner coinvolti

Coop.Ser (Responsabile logistica, fornitura pasti caldi e igienizzazione ambienti), Cooperativa Sociale La Cordata (Gestione dei flussi delle famiglie), Comune di Vobarno (Messa a disposizione immobili).

Tipologia e numero di destinatari

Nuclei familiari con genitori lavoratori e figli frequentanti la scuola dell'infanzia e primaria. Target previsto: 30 bambini dell'infanzia accolti per ogni giornata di apertura. 40 bambini della scuola primaria per ogni giornata di apertura

MACROCATEGORIA 3 - Mobilità casa lavoro:**Attività 1 - Servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa lavoro (tramite accompagnamento protetto e allenamento alla mobilità autonoma).**

Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

Erogazione di pacchetti ore finalizzati al sostegno alla mobilità per ragazzi con disabilità (dai 12 anni in su) finalizzati all'ottimizzazione dei tempi casa-lavoro dei genitori. Attraverso percorsi individualizzati di Travel Training, gli educatori affiancano i ragazzi nell'utilizzo dei mezzi pubblici locali e negli spostamenti verso i servizi del territorio o attività sportive adattate.

L'accompagnamento protetto riduce i tempi di percorrenza e la necessità di permessi lavorativi da parte dei genitori dipendenti.

Realizzazioni: Erogazione di circa 300 ore mobilità e percorsi di autonomia nel trasporto nel biennio.

Obiettivo specifico: Ridurre l'impatto dei trasporti speciali sui tempi di lavoro dei genitori, incrementando la mobilità indipendente del figlio fragile.

Risultato atteso: Almeno il 70% dei ragazzi coinvolti nell'attività apprende l'uso autonomo o assistito del trasporto pubblico locale.

Tempistica di realizzazione

Continuativa su base biennale

Partner coinvolti

Cooperativa Sociale La Cordata (Esecuzione del Travel Training ed educatori), Comune di Vobarno e Comuni limitrofi (Mappatura dei bisogni di mobilità delle famiglie).

Tipologia e numero di destinatari

Nuclei familiari con genitori lavoratori aventi a carico figli con disabilità (over 12) con bisogni di spostamento sul territorio dell'Ambito.

Comunicazione dei risultati di progetto

Le attività di comunicazione e diffusione del progetto FAMI-LAB perseguono un duplice obiettivo: da un lato, intercettare e informare capillarmente le famiglie target del Comune di Vobarno e dei Comuni limitrofi della Vallesabbia circa le opportunità di conciliazione offerte; dall'altro, restituire alla cittadinanza e agli stakeholder istituzionali (ATS Brescia, Ufficio di Piano, Terzo Settore) l'impatto sociale e i risultati generati dall'intervento.

Il piano di comunicazione si articola in tre fasi strategiche:

FASE 1: LANCIO DELL'INIZIATIVA E INGAGGIO DEL TARGET (MESI 1-3)

- **Materiale informativo multicanale:** produzione di locandine e brochure digitali e cartacee, con un linguaggio semplice, universale e accessibile anche alle famiglie straniere. Il materiale conterrà i criteri di accesso, le modalità di richiesta dei pacchetti ore per la disabilità e il calendario dei laboratori festivi.

- **Diffusione capillare e istituzionale:** il Comune di Vobarno veicolerà le informazioni attraverso il proprio sito web istituzionale, i pannelli luminosi comunali, la pagina social e i Servizi Sociali. Fondamentale sarà il raccordo con l'Istituto Comprensivo di Vobarno per distribuire la comunicazione alle famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria. La Cooperativa La Cordata e Coop.Ser utilizzeranno i propri canali e la rete dei servizi extrascolastici e assistenziali per intercettare direttamente i nuclei con figli con disabilità (over 12).

FASE 2: COMUNICAZIONE IN ITINERE E TRASPARENZA (MESI 4-23)

- **Storytelling social:** pubblicazione periodica di aggiornamenti sull'andamento dei laboratori esperienziali (ad esempio foto dei manufatti Lego e delle attività di circomotricità) sulle pagine social dei partner, al fine di valorizzare il tempo custodito e le opportunità offerte alle famiglie.
- **Sportello informativo:** attivazione di un punto informativo telefonico e digitale gestito da La Cordata per supportare i genitori nella compilazione delle domande e nell'utilizzo delle ore di sostegno dedicate alle famiglie con figli con disabilità (over 12 anni).

FASE 3: CAPITALIZZAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI (MESE 24)

- **Evento finale di restituzione:** organizzazione di un seminario territoriale rivolto agli amministratori locali e agli operatori del welfare d'ambito per presentare i dati quantitativi (ore erogate, minori accolti) e qualitativi (impatto sulla vita dei genitori lavoratori) emersi nel corso del progetto.
- **Report di impatto sociale:** redazione di un documento di sintesi (digital report), scaricabile dai siti dei partner, contenente le buone pratiche metodologiche sviluppate e le linee guida per la replicabilità del modello di conciliazione.

Sostenibilità

La sostenibilità del progetto si fonda sull'integrazione di rete. Gli spazi comunali di Vobarno rimarranno idonei e disponibili per future edizioni dei laboratori. Le metodologie e i kit acquisiti (es. Lego-Education) resteranno in dote ai partner. Sul piano sociale, l'attivazione della "Banca del Tempo" tra i genitori e i percorsi di Travel Training renderanno le famiglie autonome e interconnesse, riducendo stabilmente il bisogno di assistenza pubblica. Inoltre, il consolidamento del modello logistico tra La Cordata e Coop.Ser permetterà di riproporre il servizio a tariffe calmierate o tramite l'integrazione nei piani di Welfare Aziendale delle imprese manifatturiere della Valle Sabbia.

Monitoraggio e Valutazione

Il sistema-di monitoraggio e valutazione è strutturato per garantire il controllo costante della qualità degli interventi, la corretta allocazione finanziaria e la misurazione dell'impatto reale sulle famiglie beneficiarie.

L'attività è coordinata dalla Cooperativa Sociale La Cordata (Capofila), che istituirà una Cabina di Regia Biennale composta da un referente per ciascun partner (La Cordata, Comune di Vobarno, Coop.Ser).

La valutazione si articola su tre livelli:

1. Monitoraggio di Processo e Avanzamento Fisico (In itinere)

Consiste nella rilevazione costante delle attività erogate e del rispetto del cronoprogramma, attraverso strumenti strutturati:

- Registri di presenza giornalieri: Firmati dai genitori per i laboratori festivi all'Hub di Vobarno, per monitorare la saturazione dei posti.
- Time-sheet e registri: Documentazione firmata dagli educatori de La Cordata e dalle famiglie per tracciare con precisione le ore di sollievo, di accompagnamento extrascolastico e di allenamento ai trasporti effettivamente fruite. Monitoraggio

logistico: Report mensili di Coop.Ser sul numero di pasti erogati e sul rispetto dei protocolli di sanificazione dei locali comunali.

2. Valutazione di Risultato (Output)

Misura il raggiungimento degli obiettivi quantitativi intermedi attraverso i seguenti indicatori di realizzazione:

- Numero di minori totali accolti nelle giornate di laboratori festivi (Target: 30 bambini dell'infanzia accolti per ogni giornata di apertura. 40 bambini della scuola primaria per ogni giornata di apertura)
- Numero di ore erogate durante i laboratori
- Numero di nuclei familiari con figli disabili presi in carico (Target: 30 famiglie) e volume totale di ore-educative erogate (Target: 2.400).

3. Valutazione di Impatto e della Conciliazione (Efficacia Qualitativa)

Per misurare quanto il progetto abbia effettivamente "facilitato" la vita dei genitori lavoratori, verranno somministrati due strumenti di rilevazione:

- **Questionari di Customer Satisfaction (alle famiglie):** Somministrati a metà e a fine progetto per valutare l'impatto sui tempi di vita-lavoro, la riduzione dello stress organizzativo nei periodi festivi e il gradimento del servizio mensa/pulizie.
- **Griglie di osservazione educativa (sui minori e ragazzi fragili):** Compilate dall'equipe degli educatori per misurare gli incrementi di autonomia dei ragazzi con disabilità nel trasporto pubblico (Travel Training), la socializzazione nei laboratori e l'efficacia nello svolgimento dei compiti.

Calendario delle attività

Tutte le attività e gli interventi dovranno avere durata biennale. I progetti dovranno avviarsi a far data dal 1/11/2026 e si devono concludere entro il 1/11/2028.

	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macrocategoria 1												
Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola e servizi di dopo scuola (aiuto compiti) (LABORATORI INFANZIA E PRIMARIA)		x	x	x	x					x		
Servizi di supporto per i familiari fragili a carico e servizi di accompagnamento dei figli alle attività extrascolastiche (ORE EDUCATIVE E DOMICILIARI)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Macrocategoria 2												
Progetti finalizzati alla promozione di servizi di conciliazione concatenata e ottimizzazione dei tempi quotidiani delle famiglie (LABORATORI INFANZIA E PRIMARIA)		x	x	x	x					x		
Macrocategoria 3												
Servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa lavoro (tramite accompagnamento protetto e allenamento alla mobilità autonoma) (ORE EDUCATIVE E DOMICILIARI)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	Semestre 3						Semestre 4					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macrocategoria 1												
Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola e servizi di dopo scuola (aiuto compiti) (LABORATORI INFANZIA E PRIMARIA)		x	x	x	x					x		

SCHEDA PROGETTO Comune di Palazzolo sull'Oglio

IN EQUILIBRIO. Un territorio, cinque Ambiti, una rete di opportunità per le famiglie"

Alleanza locale di Conciliazione di Palazzolo sull'Oglio

Ambito Monte Orfano (Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio).

Ambito Brescia Ovest (Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo-Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato),

Ambito Sebino (Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monticelli Brusati, Monte Isola, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano, Zone);

Ambito Oglio Ovest (Comuni di Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Comezzano-Cizzago, Roccafranca, Rovato, Rudiano, Trenzano, Urigo d'Oglio)

Ambito Bassa Bresciana Occidentale (Comuni di Barbariga, Borgo San Giacomo, Brandico, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Orzivecchi, Orzinuovi, Pomiolo, Quinzano d'Oglio, San Paolo, Villachiera,)

Cooperativa Sociale P.A.E.S.E.

Cooperativa Sociale La Nuvola.

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

Data di avvio **01/11/2026** e data di conclusione prevista: **31 ottobre 2028**

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto **IN EQUILIBRIO**, in continuità con i precedenti Progetti finalizzati alla promozione delle politiche di conciliazione, nasce dalla collaborazione consolidata tra gli Ambiti Territoriali Sociali Monte Orfano, Brescia Ovest, Sebino, Oglio Ovest e Bassa Bresciana Occidentale, che operano in molti progetti con formule di partenariato/accordi di rete con Enti del Terzo Settore, imprese e realtà associative locali, con l'obiettivo di consolidare e potenziare le politiche territoriali di conciliazione tra vita privata, familiare e lavorativa.

L'iniziativa intende rispondere ai crescenti bisogni delle famiglie con responsabilità di cura, favorendo l'accesso a servizi educativi, ricreativi e assistenziali che consentano ai lavoratori e alle lavoratrici di conciliare in modo più equilibrato gli impegni professionali con quelli familiari.

Particolare attenzione sarà riservata alle famiglie con figli minori e a coloro che si prendono cura di persone anziane o fragili, con l'obiettivo di ridurre i fattori che possono ostacolare la permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto delle donne.

Il progetto si sviluppa attraverso due principali aree di intervento:

1. Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza, mediante

l'erogazione di voucher e contributi economici a sostegno delle spese sostenute per:

- servizi di pre e post scuola;
- attività di doposcuola e aiuto compiti;

- centri estivi e servizi durante i periodi di sospensione scolastica;
- attività sportive, culturali ed educative extrascolastiche;
- servizi di supporto alla gestione dei carichi di cura familiari.

2. Time Saving e Welfare di Comunità, attraverso la promozione di strumenti innovativi di mutuo aiuto e solidarietà territoriale, quali:

- attivazione di una Banca del Tempo inter-ambiti;
- sviluppo di reti di prossimità e sostegno reciproco tra famiglie;
- laboratori partecipativi e iniziative di welfare comunitario;
- azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder territoriali.

Le attività saranno realizzate nel periodo compreso tra il **1° novembre 2026 e il 31 ottobre 2028** e coinvolgeranno lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, liberi professionisti e rispettivi nuclei familiari residenti o occupati nel territorio degli Ambiti partner e in generale le comunità locali di riferimento.

Tra i principali risultati attesi si evidenziano:

- il sostegno ad almeno 100 nuclei familiari attraverso misure di conciliazione;
- l'incremento dell'accesso ai servizi educativi e di cura presenti sul territorio;
- la riduzione del carico organizzativo ed economico sostenuto dalle famiglie lavoratrici;
- il rafforzamento delle reti di solidarietà e delle relazioni comunitarie;
- un significativo contributo alla costruzione di un modello territoriale stabile di welfare integrato, capace di proseguire anche oltre la conclusione del finanziamento regionale.

Il progetto rappresenta un'opportunità per consolidare una rete di collaborazione permanente tra istituzioni, Terzo Settore, imprese e comunità locali, promuovendo il benessere delle famiglie, la partecipazione al lavoro e la crescita di un welfare territoriale innovativo, inclusivo e sostenibile.

COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE E RESPONSABILITA' DEL PARTENARIATO

Il partenariato del progetto IN EQUILIBRIO è costituito da soggetti pubblici e del Terzo Settore che, grazie alle competenze maturate nella programmazione sociale territoriale, nella gestione di servizi educativi e socio-assistenziali e nella promozione delle politiche di conciliazione vita-lavoro, garantiscono una capacità operativa adeguata alla realizzazione delle azioni progettuali previste.

In continuità con le precedenti esperienze realizzate in passato, in questa fase si sono coinvolti soprattutto gli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento di ASST Franciacorta, oltre all'Ambito Brescia Ovest che già in passato aveva aderito all'Alleanza di Conciliazione e che si è nuovamente dichiarato interessato a mantenere attiva la passata collaborazione.

La collaborazione tra gli Ambiti sopra richiamati rappresenta un elemento qualificante della proposta in quanto consente di aggregare un bacino territoriale ampio e omogeneo, caratterizzato dalla presenza di numerose realtà produttive, di servizi educativi consolidati e di una rete diffusa di soggetti del Terzo Settore attivi nell'ambito del sostegno alle famiglie.

I cinque Ambiti hanno maturato una significativa esperienza nella progettazione e gestione

di interventi finanziati da Regione Lombardia e da fondi nazionali, nonché nell'attuazione di servizi rivolti alle famiglie, ai minori e alle persone fragili. In particolare, l'Ambito Monte Orfano ha svolto il ruolo di capofila dell'Alleanza Locale di Conciliazione in passato promossa da Regione Lombardia, sviluppando una rete stabile di relazioni con enti pubblici, imprese e organizzazioni del Terzo Settore che in queste settimane si sono riattivate in modo informale.

Il partenariato è stato costruito valorizzando al momento solo alcuni dei soggetti già coinvolti in precedenti esperienze di conciliazione e welfare territoriale, al fine di garantire continuità, efficacia e capacità di intercettare i bisogni emergenti delle famiglie lavoratrici.

Nel corso dell'attuazione progettuale il partenariato verrà ulteriormente ampliato attraverso il coinvolgimento di ulteriori enti, associazioni e imprese del territorio interessate a collaborare alla realizzazione delle azioni previste, soggetti che in questa fase progettuale sono stati raggiunti solo informalmente, ma che hanno già preannunciato interesse ad una collaborazione formalizzata.

Comune di Palazzolo sull'Oglio - Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Monte Orfano

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio, in qualità di Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Monte Orfano e del presente progetto, assumerà la responsabilità complessiva del coordinamento

tecnico, amministrativo e finanziario delle attività.

In particolare, provvederà a:

- coordinare il partenariato e i rapporti con ATS Brescia e Regione Lombardia;
- gestire il budget di progetto e le procedure amministrative;
- predisporre gli avvisi pubblici per l'accesso ai benefici;
- curare il monitoraggio, la raccolta dati e la rendicontazione;
- convocare e coordinare i tavoli di progetto;
- garantire la diffusione e la comunicazione delle iniziative realizzate;
- supervisionare il raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori previsti.

Grazie alla consolidata esperienza maturata nella gestione delle iniziative portate avanti dalla precedente Alleanza Locale di Conciliazione, il capofila garantirà la regia unitaria delle attività e il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti.

Azienda Speciale Consortile Brescia Ovest - Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Brescia Ovest

L'Ambito Territoriale Sociale Brescia Ovest contribuirà alla pianificazione e all'attuazione delle azioni progettuali sul proprio territorio di competenza.

In particolare, si occuperà di:

- promuovere il progetto presso i Comuni dell'Ambito e le Imprese attive sul territorio di riferimento. Nel territorio dell'Ambito operano alcune imprese che già in passato sono state molto attive e hanno sviluppato importanti azioni di conciliazione;
- supportare la diffusione degli avvisi pubblici;
- favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità progettuali;
- collaborare alle attività di monitoraggio e valutazione;
- raccogliere i bisogni emergenti delle famiglie e dei lavoratori;
- promuovere il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholder locali.

La partecipazione dell'Ambito consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e di sviluppare una rete di welfare territoriale integrata all'interno del territorio di ATS Brescia.

Comune di Iseo- Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Sebino

L'Ambito Territoriale Sociale Sebino contribuirà alla pianificazione e all'attuazione delle azioni progettuali sul proprio territorio di competenza.

In particolare, si occuperà di:

- promuovere il progetto presso i Comuni dell'Ambito e le Imprese attive sul territorio di riferimento. Nel territorio dell'Ambito operano alcune imprese che lavorano soprattutto nell'ambito del turismo, attività che per le specifiche caratteristiche presenta importanti bisogni di conciliazione (periodo estivo);

- supportare la diffusione degli avvisi pubblici;
- favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità progettuali;
- collaborare alle attività di monitoraggio e valutazione;
- raccogliere i bisogni emergenti delle famiglie e dei lavoratori;
- promuovere il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholder locali.

La partecipazione dell'Ambito consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e di qualificare una rete di welfare territoriale nella quale saranno presenti anche imprese legate ad un settore specifico.

Comune di Chiari - Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Oglio Ovest

L'Ambito Territoriale Oglio Ovest contribuirà alla pianificazione e all'attuazione delle azioni progettuali sul proprio territorio di competenza.

In particolare, si occuperà di:

- promuovere il progetto presso i Comuni dell'Ambito e le Imprese attive sul territorio di riferimento. Nel territorio dell'Ambito operano alcune imprese che già in passato sono state molto attive e hanno sviluppato importanti azioni di conciliazione;
- supportare la diffusione degli avvisi pubblici;
- favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità progettuali;
- collaborare alle attività di monitoraggio e valutazione;
- raccogliere i bisogni emergenti delle famiglie e dei lavoratori;
- promuovere il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholder locali.

La partecipazione dell'Ambito consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e di sviluppare una rete di welfare territoriale integrata sul territorio specifico di ASST Franciacorta.

Comune di Orzinuovi - Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Bassa Bresciana Occidentale

L'Ambito Territoriale Sociale Bassa Bresciana Occidentale contribuirà alla pianificazione e all'attuazione delle azioni progettuali sul proprio territorio di competenza.

In particolare, si occuperà di:

- promuovere il progetto presso i Comuni dell'Ambito e le Imprese attive sul territorio di riferimento. Nel territorio dell'Ambito operano alcune imprese che già in passato sono state molto attive e hanno sviluppato importanti azioni di conciliazione;
- supportare la diffusione degli avvisi pubblici;
- favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità progettuali;
- collaborare alle attività di monitoraggio e valutazione;
- raccogliere i bisogni emergenti delle famiglie e dei lavoratori;
- promuovere il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholder locali.

La partecipazione dell'Ambito consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e di sviluppare una rete di welfare territoriale integrata sul territorio specifico di ASST Franciacorta.

Cooperativa Sociale P.A.E.S.E.

La Cooperativa Sociale Paese è una realtà storicamente radicata nel territorio e da anni collabora con enti pubblici e organizzazioni del privato sociale nella progettazione e gestione di servizi educativi, assistenziali e di supporto alle famiglie.

Nell'ambito del progetto contribuirà a:

- promuovere le opportunità offerte ai lavoratori e alle famiglie;
- collaborare all'attuazione delle iniziative di welfare territoriale;
- supportare l'organizzazione delle attività di animazione e coinvolgimento della comunità;

- contribuire alla progettazione e allo sviluppo delle reti di prossimità e alla gestione diretta della Banca del Tempo;
- partecipare alle attività di monitoraggio e valutazione.

Cooperativa Sociale Nuvola

La Cooperativa Sociale Nuvola vanta una consolidata esperienza nella gestione di interventi educativi, di inclusione sociale e di sostegno alle famiglie, nonché specificamente nelle politiche di conciliazione.

All'interno del progetto avrà il compito di:

- collaborare all'individuazione dei bisogni emergenti del territorio;
- sostenere la realizzazione delle azioni di welfare di comunità;
- favorire il coinvolgimento delle famiglie beneficiarie;
- partecipare alla realizzazione di momenti informativi e laboratori territoriali;
- supportare le attività di monitoraggio qualitativo degli interventi.

Governance del progetto

La governance sarà assicurata attraverso la costituzione di un Tavolo di Coordinamento Interambito, composto dai rappresentanti dei partner, eventualmente integrato da referenti della Rete territoriale di supporto (partner di supporto), con funzioni di indirizzo, monitoraggio e verifica dell'avanzamento progettuale.

Il Tavolo si riunirà con cadenza almeno semestrale e avrà il compito di:

- verificare lo stato di avanzamento delle attività;
- monitorare l'utilizzo delle risorse;
- analizzare gli indicatori di risultato;
- individuare eventuali azioni correttive;
- favorire l'integrazione tra le diverse iniziative territoriali.

Il modello organizzativo adottato consentirà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun partner, garantendo una gestione condivisa e partecipata delle attività e assicurando la piena coerenza con gli obiettivi regionali di promozione della conciliazione vita-lavoro e del welfare territoriale.

Enti partner (inserendo anche il capofila)

ENTE ADERENTE	TIPOLOGIA ENTE
COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	ENTE PUBBLICO - comune capofila Ambito Territoriale Sociale Monte Orfano
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE BRESCIA OVEST	AZIENDA SPECIALE - capofila Ambito Territoriale Sociale Bassa Bresciana Occidentale
COMUNE DI ISEO	ENTE PUBBLICO - comune capofila Ambito Territoriale Sociale Sebino
COMUNE DI CHIARI	ENTE PUBBLICO - comune capofila Ambito Territoriale Sociale Oglio Ovest
COMUNE DI ORZINUOVI	ENTE PUBBLICO - comune capofila Ambito Territoriale Sociale Bassa Bresciana Occidentale
COOPERATIVA SOCIALE P.A.E.S.E.	ETS
COOPERATIVA SOCIALE NUVOLA	ETS

Rete di supporto (sostengono il partenariato per il conseguimento di risultati e obiettivi ma non sono beneficiari di contributo)

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istituzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - microimpresa)
Farco Group	Media impresa
Cooperativa PA.SOL.	ETS

Si segnala che la rete di supporto verrà **ulteriormente ampliata e integrata** mediante adesione formale di numerose realtà (ETS e Imprese private), che già in passato hanno partecipato all'Alleanza Locale di Conciliazione, che sono state sentite nelle scorse settimane e che hanno confermato l'interesse a partecipare al progetto, pur non avendo potuto ad oggi formalizzare l'adesione allo stesso.

PROPOSTA PROGETTUALE

Oggetto dell'intervento

Il progetto IN EQUILIBRIO si sviluppa nei territori afferenti agli Ambiti Territoriali Sociali Monte Orfano, Brescia Ovest, Sebino, Oglio Ovest e Bassa Bresciana Occidentale e nasce dalla volontà di rafforzare, in una logica integrata e sovracomunale, gli interventi di sostegno alle famiglie e ai lavoratori attraverso la promozione di servizi e azioni orientate alla conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro.

L'area territoriale interessata dal progetto è caratterizzata da una significativa presenza di attività produttive, piccole e medie imprese, lavoratori dipendenti e autonomi, nonché da un'elevata incidenza di nuclei familiari nei quali entrambi i genitori sono occupati. In tale contesto emerge con sempre maggiore evidenza la difficoltà delle famiglie nel conciliare gli impegni lavorativi con le responsabilità di cura verso figli minori, anziani e familiari fragili.

I cambiamenti demografici e sociali degli ultimi anni hanno determinato una progressiva riduzione delle tradizionali reti familiari di supporto, aumentando il rischio che il carico di cura ricada prevalentemente sui genitori, e in particolare sulle donne, con possibili ripercussioni sulla partecipazione e sulla permanenza nel mondo del lavoro. Le criticità risultano particolarmente rilevanti durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche, negli orari extrascolastici e nelle situazioni impreviste che richiedono interventi di cura e assistenza.

L'esperienza maturata nell'ambito delle precedenti Alleanze Locali di Conciliazione e il confronto costante con i servizi sociali comunali, le imprese e gli enti del Terzo Settore hanno evidenziato come le famiglie manifestino un crescente bisogno di servizi flessibili, accessibili e sostenibili economicamente, in grado di supportare la gestione quotidiana degli impegni familiari senza compromettere le opportunità lavorative.

Nel territorio sono già presenti numerose iniziative educative, ricreative, sportive e socio-assistenziali promosse da enti pubblici, cooperative sociali, associazioni e organizzazioni del volontariato.

Tuttavia, l'accesso a tali opportunità risulta spesso limitato dai costi sostenuti dalle famiglie o dalla difficoltà di organizzazione dei tempi di cura. Il progetto intende pertanto valorizzare l'offerta esistente, favorendo una maggiore fruibilità dei servizi e rafforzando le reti di collaborazione territoriali.

In coerenza con gli obiettivi della DGR 5464/2025, l'intervento si propone di sviluppare azioni riconducibili alle macro-categorie "Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza" e "Time Saving", attraverso l'attivazione di strumenti economici, organizzativi e comunitari in grado di sostenere concretamente lavoratori e lavoratrici nella gestione dei carichi familiari.

In particolare, il progetto prevede:

- la concessione di voucher e contributi per l'accesso ai servizi educativi, ricreativi e di custodia rivolti ai figli minori;
- il sostegno alla frequenza di servizi pre-scuola, post-scuola e doposcuola;
- il supporto alle attività durante i periodi di chiusura scolastica;
- la promozione della partecipazione dei minori ad attività sportive, culturali ed extrascolastiche;
- la sperimentazione di strumenti innovativi di welfare comunitario e mutuo aiuto;
- l'attivazione di una Banca del Tempo interambito finalizzata allo scambio di competenze, tempo e servizi tra cittadini e famiglie;
- il coinvolgimento delle imprese e degli stakeholder territoriali nella costruzione di un sistema stabile di welfare territoriale.

L'intervento si configura quindi non solo come una misura di sostegno economico alle famiglie, ma come un'azione strutturata volta a costruire una rete territoriale permanente capace di generare benessere sociale, favorire l'occupazione, promuovere la parità di opportunità e rafforzare la coesione delle comunità locali.

Attraverso la stretta collaborazione tra Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore, amministrazioni comunali, associazioni e sistema produttivo locale, il progetto mira a consolidare un modello di welfare territoriale integrato, capace di garantire nel tempo risposte innovative, sostenibili e rispondenti ai bisogni delle famiglie lavoratrici.

Descrizione delle attività e delle realizzazioni

MACROCATEGORIA 1 - Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni...); servizi di pre e dopo scuola (compresi i servizi di aiuto compiti);

Attività 1 - Servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura o sospensione delle attività scolastiche, servizi di pre e post scuola, attività di doposcuola e aiuto compiti, frequenza ad attività sportive, culturali ed extrascolastiche.

Descrizione dell'attività, delle realizzazioni, obiettivo specifico e risultato atteso

L'attività è finalizzata a sostenere concretamente lavoratori e lavoratrici con figli minori attraverso l'erogazione di voucher e rimborsi per l'accesso a servizi educativi, ricreativi e di supporto alla genitorialità presenti sul territorio.

L'intervento intende favorire la conciliazione tra impegni lavorativi e responsabilità familiari, garantendo la possibilità di usufruire di servizi qualificati presenti sui territori e autonomamente scelti dalla e famiglie all'interno dell'offerta pubblica e privata anche in relazione alle proprie necessità e agli interessi specifici dei minori, durante i periodi e nelle fasce orarie in cui la scuola non è in grado di assicurare una copertura adeguata.

Saranno ammessi a contributo, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- servizi educativi e ricreativi durante le vacanze estive, natalizie e pasquali;
- attività organizzate nei periodi di sospensione scolastica;
- servizi di pre-scuola e post-scuola;
- doposcuola e servizi di aiuto compiti;

- attività sportive, culturali, artistiche e aggregative;
- percorsi educativi e laboratoriali promossi da enti pubblici, associazioni e soggetti del Terzo Settore.

L'accesso ai benefici avverrà mediante Avvisi pubblici predisposti dal partenariato, con procedure semplificate e criteri finalizzati a garantire equità di accesso e sostegno prioritario ai nuclei familiari con maggiori carichi di cura.

Obiettivo specifico

Favorire la permanenza e la partecipazione dei lavoratori al mercato del lavoro attraverso il sostegno economico alle spese sostenute per la cura e l'educazione dei figli minori, promuovendo al contempo il benessere familiare e le pari opportunità tra donne e uomini.

Risultati attesi

- incremento dell'accesso ai servizi territoriali di conciliazione;
- riduzione del carico economico a carico delle famiglie;
- miglioramento dell'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa;
- aumento della partecipazione dei minori ad attività educative, sportive e socializzanti;
- rafforzamento delle reti territoriali di servizi a favore delle famiglie.

Realizzazioni (Output)

- n. 1 Avviso pubblico annuale;
- almeno 100 nuclei familiari beneficiari nel biennio;
- oltre 120 voucher/rimborsi erogati;
- coinvolgimento degli enti gestori dei servizi educativi, sportivi e culturali del territorio.

Tempistica di realizzazione: Da novembre 2026 a ottobre 2028 mediante Avvisi pubblici periodici e procedure di assegnazione delle risorse distribuite sull'intero periodo progettuale.

Partner coinvolti

- Comune di Palazzolo sull'Oglio (Capofila);
- Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale/ATS Brescia Ovest;
- Comune di Iseo/ATS Sebino;
- Comune di Palazzolo sull'Oglio/ATS Monte Orfano;
- Comune di Chiari/ATS Oglio Ovest;
- Comune di Orzinuovi/ATS Bassa Bresciana Occidentale;
- Cooperative Sociali già partner e che aderiranno al Progetto;
- associazioni sportive, culturali e ricreative del territorio;
- imprese aderenti o che aderiranno alla rete di conciliazione.

Tipologia e numero destinatari

Lavoratori e lavoratrici dipendenti, soci di cooperative, lavoratori autonomi, liberi professionisti e rispettivi nuclei familiari residenti o occupati nel territorio di riferimento degli Ambiti partner, degli ETS partner e dei partner di supporto già aderenti o che aderiranno successivamente al progetto e delle Imprese aderenti al Progetto.

Destinatari stimati: almeno 100 nuclei familiari nel biennio di progetto.

MACROCATEGORIA 2 - Attività 1 - Banca del Tempo Interambito e Reti di Mutuo Aiuto

Descrizione dell'attività:

L'attività prevede la realizzazione di Banche del Tempo territoriali finalizzate a favorire lo scambio di tempo, competenze e piccoli servizi tra cittadini, famiglie, associazioni, lavoratori e organizzazioni del territorio. Attraverso una rete coordinata dai partner di progetto saranno promosse forme di sostegno reciproco e solidarietà di prossimità che consentano di alleggerire i carichi quotidiani di cura e migliorare la conciliazione tra vita privata e attività lavorativa.

Le attività potranno comprendere, a titolo esemplificativo:

- accompagnamento di minori alle attività extrascolastiche;
- supporto occasionale alle famiglie durante esigenze temporanee di cura;
- aiuto compiti e sostegno educativo;
- accompagnamento di persone anziane o fragili per commissioni e servizi di prossimità;
- scambio di competenze e servizi tra cittadini;
- organizzazione di gruppi di mutuo aiuto e iniziative comunitarie.

L'intervento sarà accompagnato da azioni di animazione territoriale, incontri pubblici e attività di sensibilizzazione volte a favorire la partecipazione attiva della cittadinanza e delle realtà locali.

Obiettivo specifico

Promuovere un sistema di welfare comunitario basato sulla reciprocità e sulla solidarietà territoriale, rafforzando le reti sociali di supporto alle famiglie e ai lavoratori.

Risultati attesi

- costituzione della Banca del Tempo inter - ambito;
- coinvolgimento di almeno 30 cittadini e famiglie;
- attivazione di reti di supporto di prossimità nei territori coinvolti;
- incremento delle opportunità di aiuto reciproco tra famiglie;
- rafforzamento della coesione sociale e del capitale relazionale delle comunità locali.

Realizzazioni (output)

- almeno 6 incontri di promozione e animazione territoriale;
- creazione di una rete stabile di cittadini, associazioni e organizzazioni aderenti.

Tempistica di realizzazione: Da febbraio 2027 a ottobre 2028, con una prima fase di progettazione e coinvolgimento degli stakeholder territoriali, seguita dall'avvio delle attività e dal consolidamento della rete di mutuo aiuto.

Partner coinvolti

- Comune di Palazzolo sull'Oglio (capofila);
- Ambito Territoriale Sociale Monte Orfano/capofila il Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- Ambito Territoriale Sociale Brescia Ovest/capofila l'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale;
- Ambito Territoriale Sociale Sebino/capofila il Comune di Iseo;

- Ambito Territoriale Sociale Oglio Ovest/capofila il Comune di Chiari;
- Ambito Territoriale Sociale Bassa Bresciana Occidentale/capofila il Comune di Orzinuovi;
- Cooperativa Sociale Palazzolese;
- Cooperativa Sociale Nuvola;
- associazioni di volontariato e promozione sociale;
- organizzazioni del Terzo Settore aderenti;
- imprese della rete territoriale di conciliazione.

Tipologia e numero di destinatari

Lavoratori e lavoratrici dipendenti, autonomi, liberi professionisti, caregiver familiari, associazioni e cittadini residenti nei territori afferenti agli Ambiti partner.

Destinatari stimati: almeno 30 famiglie e 20 soggetti attivi coinvolti nella rete di mutuo aiuto nel biennio progettuale.

Comunicazione dei risultati di progetto

La comunicazione rappresenta un elemento strategico del progetto e ha la finalità di garantire la massima diffusione delle opportunità offerte, favorire il coinvolgimento di lavoratori, famiglie, imprese e stakeholder territoriali e valorizzare i risultati raggiunti nel corso dell'attuazione.

Le attività di comunicazione saranno sviluppate in modo coordinato dai partner di progetto attraverso un piano di comunicazione condiviso, volto a garantire una diffusione capillare delle informazioni sull'intero territorio degli Ambiti coinvolti.

In fase di avvio sarà realizzata un'identità grafica comune del progetto, coerente con le indicazioni di Regione Lombardia, da utilizzare su tutti gli strumenti di comunicazione e promozione.

Le principali azioni previste comprendono:

- creazione di riferimenti dedicati all'interno dei siti istituzionali degli Ambiti territoriali e dei Comuni partner;
- pubblicazione periodica di notizie, avvisi e aggiornamenti sui canali web istituzionali;
- diffusione delle opportunità progettuali attraverso i canali istituzionali;
- predisposizione di materiale promozionale digitale e cartaceo (locandine, brochure, infografiche e informative);
- promozione delle misure di sostegno attraverso le imprese aderenti;
- attivazione di momenti di confronto e approfondimento con enti del Terzo Settore, associazioni, imprese e stakeholder locali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione dei bandi per l'accesso ai voucher e ai contributi previsti dal progetto, al fine di garantire un'informazione ampia, accessibile e uniforme sul territorio.

Durante tutta la durata del progetto saranno raccolti dati relativi alle attività realizzate, al numero dei beneficiari raggiunti e ai risultati conseguiti, attraverso report periodici e strumenti di restituzione pubblica.

Al termine del progetto sarà predisposta una relazione finale dei risultati raggiunti, delle buone pratiche sviluppate e delle prospettive di prosecuzione delle azioni avviate, favorendo la diffusione e la trasferibilità del modello di intervento ad altri contesti territoriali.

Risultati attesi della comunicazione:

- raggiungimento di un'ampia platea di lavoratori e famiglie potenzialmente beneficiarie;
- aumento della conoscenza delle opportunità di conciliazione vita-lavoro presenti sul territorio;

- rafforzamento della collaborazione tra enti pubblici, imprese e Terzo Settore;
- valorizzazione delle esperienze e delle reti territoriali attivate;
- diffusione di una cultura della conciliazione e del welfare di comunità come strumenti di sviluppo sociale e territoriale.

Sostenibilità

Il progetto garantisce la propria sostenibilità attraverso il consolidamento della rete tra Ambiti Territoriali, Terzo Settore, associazioni e imprese, valorizzando servizi e collaborazioni già presenti sul territorio. Le azioni attivate, in particolare la Banca del Tempo e le reti di mutuo aiuto, favoriranno la partecipazione attiva della comunità e potranno proseguire oltre la conclusione del finanziamento. L'integrazione con la programmazione dei Piani di Zona e il coinvolgimento degli stakeholder locali consentiranno di mantenere e sviluppare nel tempo gli interventi avviati, anche mediante l'accesso a ulteriori opportunità di finanziamento.

Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione costituiscono strumenti essenziali per garantire l'efficacia, la qualità e la corretta attuazione del progetto.

Durante l'intero periodo di realizzazione sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo finalizzato a verificare lo stato di avanzamento delle attività, il raggiungimento degli obiettivi previsti e il corretto utilizzo delle risorse disponibili.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sarà affidato al soggetto capofila, in collaborazione con i partner di progetto, attraverso incontri periodici del Tavolo di Coordinamento Interambito.

Tali incontri consentiranno di analizzare l'andamento delle azioni, condividere eventuali criticità e individuare tempestivamente possibili interventi correttivi.

Saranno raccolti dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività realizzate, ai destinatari raggiunti e ai risultati ottenuti. In particolare, verranno monitorati:

- numero di Avvisi pubblici attivati;
- numero di domande presentate e finanziate;
- numero di voucher e rimborsi erogati;
- numero di lavoratori e nuclei familiari beneficiari;
- numero di soggetti aderenti alla Banca del Tempo;
- numero di attività e scambi realizzati nell'ambito delle reti di mutuo aiuto;
- livello di partecipazione degli stakeholder territoriali;
- distribuzione territoriale dei beneficiari.

La valutazione dei risultati sarà effettuata mediante l'analisi di specifici indicatori di efficacia e impatto, tra cui:

- miglioramento percepito della conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- grado di soddisfazione dei beneficiari;
- incremento dell'accesso ai servizi educativi e di conciliazione;
- rafforzamento delle reti territoriali di supporto;
- sviluppo di forme stabili di welfare di comunità.

A tal fine saranno utilizzati report periodici e momenti di confronto con i partner e gli stakeholder territoriali.

I risultati del monitoraggio saranno condivisi periodicamente con il partenariato e confluiranno in report intermedi e finali che consentiranno di verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, valorizzare le buone pratiche emerse e individuare elementi utili alla sostenibilità e alla futura replicabilità degli interventi sul territorio.

Calendario delle attività

Tutte le attività e gli interventi dovranno avere durata biennale. I progetti dovranno avviarsi a far data dal 1/11/2026 e si devono concludere entro il 1/11/2028.

	Semestre 1 (nov 26 - apr 27)						Semestre 2 (mag 27 -ott 27)					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macrocategoria 1												
Attività 1 Voucher servizi di conciliazione, centri estivi, pre/post scuola, doposcuola e attività extrascolastiche: avvisi pubblici, raccolta domande e liquidazione contributi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Macrocategoria 2												
Attività 1 - Progettazione e attivazione Banca del Tempo Laboratori territoriali e reti di mutuo aiuto - Animazione territoriale e coinvolgimento stakeholder				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4 - Monitoraggio e valutazione intermedia							x	x			x	x

	Semestre 3 (nov 27 - apr 28)						Semestre 4 (mag 28 -ott 28)					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macrocategoria 1												
Attività 1 - Voucher servizi di conciliazione, centri estivi, pre/post scuola, doposcuola e attività extrascolastiche: avvisi pubblici, raccolta domande e liquidazione contributi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Macrocategoria 2												
Attività 1 - Progettazione e attivazione Banca del Tempo Laboratori territoriali e reti di mutuo aiuto - animazione territoriale e coinvolgimento stakeholder.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4 - Monitoraggio finale, valutazione d'impatto e diffusione risultati					x	x				x	x	x

APPENDICE**Capofila e Enti partner delle Progettualità**

Denominazione Ente	Sede legale	Sede Comune
ADL A ZAVIDOVICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Corsica, 14	Brescia
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 1 – BRESCIA	P.zza Repubblica, 1	Brescia
ANDROPOLIS ETS COOPERATIVA SOCIALE	Via Artigiani, 85	Gardone VT
ARTICOLO UNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Gian Maria Mazzucchelli, 19	Brescia
ASST SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	P.zze Spedali Civili,1	Brescia
ANDROPOLIS ETS COOPERATIVA SOCIALE	Via Artigiani, 85	Gardone VT
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE BRESCIA OVEST	Via P. Richiedei, 16	Gussago
BI SOLUTION SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Buffalora, 3/H	Brescia
CASA DELLO STUDENTE SRL SOCIETA' BENEFIT	Via F.lli Lechi, 13	Brescia
CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE "G. ZANARDELLI"	Via F. Gamba, 12	Brescia
COMUNE DI BRESCIA -	P.zza Loggia, 1	Brescia
COMUNE DI CHIARI	P.zza Martiri della Libertà, 26	Chiari
COMUNE DI ISEO	P.zza Giuseppe Garibaldi, 10	Iseo
COMUNE DI ORZINUOVI	Via A. da Brescia, 1	Orzinuovi

Denominazione Ente	Sede legale	Sede Comune
COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	Via XX Settembre, 32	Palazzolo
COMUNE DI VOBARNO	P.zza M. Corradini, 11	Vobarno
CNA SERVIZI SRL	Via Orzinuovi, 3	Brescia
CONFAPI BRESCIA	Via F. Lippi, 30	Brescia
CONFCOOPERATIVE	Via XX Settembre, 72	Brescia
CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO BRESCIA	Via Orzinuovi, 28	Brescia
COOP.SER SOCIETA' COOPERATIVA	Via G. Rossini, 24	Roè Volciano
COOPERATIVA SOCIALE P.A.E.S.E.	Via Levadello, 8/a	Palazzolo sull'Oglio
COOPERATIVA SOCIALE NUVOLA	Via Padova, 12	Brescia
C.R.E.A. INSIEME - CENTRO RETI EDUCATIVE E ASSISTENZA SCOLASTICA	Via F.lli Ugoni, 10	Brescia
EDUCO - IMPRESA SOCIALE SCS ONLUS	Via A. Luzzago,1	Brescia
ELEFANTI VOLANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Enrico Ferri, 99	Brescia
ETHOS GROUP	Via Malta, 16	Brescia
FONDAZIONE POLIAMBULANZA ISTITUTO OSPEDALIERO	Via L. Bissolati, 57	Brescia

Denominazione Ente	Sede legale	Sede Comune
FRATERNITA' IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Seriola, 62	Ospitaletto
IL CALABRONE COOPRATIVA SOCIALE ETS	Viale Duca degli Abruzzi, 10	Brescia
IL GABBIANO COOPERATIVA SOCIALE	Via A. Cremonesini, 6/8	Pontevico
IL TELAIO - SCS ONLUS	Via Villa Glori, 10	Brescia
LA CORDATA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via G. Rossini, 24	Roè Volciano
LA RETE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via G. M. Mazzucchelli, 27	Brescia
LA RONDINE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	via G. Mazzini, 85	Molinetto di Mazzano
LA VELA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via S. Francesco, 2	Nave
PRESIDER SPA- FERALPI GROUP	Corso Vittorio Emanuele II, 92	Torino
RETE CAUTO	Via Buffalora, 3/E	Brescia
SOLCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS	Via Rose di Sotto, 53	Brescia

SCHEMA DI CONVENZIONE
CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI ANNUALITÀ
2025/2027 (D.G.R. N. 5464/2025, DD.D.U.O. N. 18129/2025 E N. 3478/2026)

TRA

l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia (di seguito per brevità ATS) con sede a Brescia, Viale Duca degli Abruzzi, 15, Codice Fiscale e Partita IVA n. 03775430980, rappresentata dal Direttore Generale dott. Claudio Vito Sileo, nominato con D.G.R. n. XII/1645 del 21.12.2023, domiciliato per la carica presso la sede ATS

E

l'Ente _____ con sede a _____, Via _____ n. ____ Codice Fiscale e Partita IVA n. _____ nella persona del Direttore Generale/Legale Rappresentante/o altro soggetto munito di rappresentanza legale _____

VISTI

- la D.G.R. n. XII/5464/2025 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio 2025/2027";
- il D.d.u.o. n. 18129 del 10.12.2025 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida dei piani per il triennio 2025/2027 – Riparto e assegnazione delle risorse alle ATS e contestuale impegno e liquidazione delle risorse – anno 2025";
- il D.d.u.o. n. 3478 del 18.03.2026 "Attuazione della D.G.R. XII/5464/2025 – Indicazioni per il finanziamento e la gestione degli interventi previsti dai piani territoriali di conciliazione 2025/2027";
- il Decreto DG ATS n. 341 del 11.06.2026 "Interventi di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari triennio 2025/2027 - D.G.R. n. XII/5464/2025 e DD.d.u.o. n. 18129 del 10.12.2025 e n. 3478 del 18.03.2026: recepimento risorse regionali, presa d'atto della riattivazione della Rete territoriale di conciliazione e della costituzione della Comunità di Pratica";
- il Decreto DG ATS n. 397 del 26.06.2026 "Indizione Avviso Pubblico per Manifestazione di interesse per la presentazione di progettualità in tema di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. XII/5464/2025, D.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026);
- il Decreto DG ATS n. 561 del 21.09.2026 "Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. 5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. 3478/2026): approvazione esito Avviso pubblico."
- il Decreto DG ATS n. _____ del _____ "Conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi annualità 2025/2027 - (D.G.R. n. 5464/2025, DD.d.u.o. n. 18129/2025 e n. _____

3478/2026): approvazione Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2025/2027 e schema di convenzione.

PREMESSO CHE

- l’Ente con PEC prot. n. _____ del _____ ha presentato domanda di partecipazione all’Avviso per la Manifestazione di interesse;
- il predetto Ente è stato ammesso quale soggetto Capofila dei seguenti Partner:

per la realizzazione del progetto presentato denominato

PRESO ATTO

che ATS e l’Ente Capofila accettano di stipulare la presente convenzione nel rispetto di tutto quanto sotto definito;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina i rapporti giuridici ed economici intercorrenti tra ATS, in qualità di soggetto coordinatore e unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia, e l’Ente Capofila, nonché i rispettivi ruoli, obblighi e impegni connessi all’attuazione del progetto.

Art. 2

Obblighi di ATS

Ad ATS competono le seguenti azioni:

- assicurare la governance delle azioni progettuali definite dagli Enti;
- erogare il 40% del contributo concesso all’avvio dei progetti;
- erogare le altre tranche di contributo, corrispondenti alle fasi intermedie, in base all’avanzamento dei progetti;
- coordinare l’attività di rendicontazione verificando le spese dichiarate secondo le indicazioni contenute nell’Allegato A al D.d.u.o. n. 3478/2026;
- erogare saldo a seguito della conclusione delle attività ovvero a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione trasmessa da parte dell’Ente Capofila;
- procedere al recupero delle somme versate nel caso in cui, a seguito di verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni non veritiere o la formazione e l’utilizzo di atti falsi;
- valutare/approvare e comunicare a Regione Lombardia eventuali variazioni progettuali e rideterminazioni dei contributi pervenute dall’Ente Capofila;

- richiedere all'Ente Capofila, con cadenza semestrale, uno stato di avanzamento delle progettualità in corso, ai fini della predisposizione dei flussi informativi da trasmettere a Regione Lombardia;
- dare massima visibilità alle azioni progettuali attraverso i canali istituzionali.

Art. 3 Obblighi dell'Ente Capofila

I soggetti Capofila, unici interlocutori di ATS, sono responsabili della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione) e sono tenuti a:

- assicurare l'efficace coordinamento con gli Enti partner in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- verificare l'ammissibilità, la completezza e la congruità delle spese sostenute dai partner, ai fini della presentazione delle rendicontazioni intermedie e della rendicontazione finale necessaria all'erogazione del saldo;
- presentare la rendicontazione nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- erogare tempestivamente i contributi ricevuti da ATS ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- restituire ad ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- avviare le attività previste entro il 01.11.2026 come definito dal D.d.u.o. n. 3478/2026, dandone formale comunicazione ad ATS;
- trasmettere i protocolli operativi formalizzati con tutti gli Enti coinvolti, comprensivi della matrice di responsabilità, entro 90 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- nel caso in cui l'Ente Capofila di progetto ammesso a finanziamento sia un soggetto privato, trasmettere ad ATS, in caso di richiesta di anticipo, la garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo richiesto;
- favorire le attività di ispezione e controllo (anche in loco), che ATS ha la facoltà di eseguire, per la verifica della sussistenza delle condizioni previste dall'Avviso e dell'effettiva realizzazione delle azioni progettuali. ATS si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessarie; gli Enti Capofila interessati sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici competenti di ATS;
- comunicare tempestivamente ad ATS l'eventuale rinuncia alla realizzazione delle azioni del progetto per cause di forza maggiore (qualsiasi situazione non prevedibile o evento non controllabile dalle parti, che impedisca di adempiere agli impegni assunti, che non sia

attribuibile ad errori o negligenza delle parti), provvedendo contestualmente alla restituzione dell'importo eventualmente già erogato;

- riportare su tutti i prodotti di promozione/comunicazione del Piano, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media il logo dell'ATS e la frase "Intervento finanziato con il contributo di Regione Lombardia";
- prima della diffusione, inviare all'Ufficio competente di ATS ogni forma di comunicazione e pubblicizzazione dell'iniziativa per l'approvazione;
- trasmettere ad ATS eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, così come previsto a pag. 17 Allegato A del D.d.u.o. n. 3478/2026.

Art. 4 **Dichiarazione degli Enti beneficiari**

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione della presente convenzione, il beneficiario dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000:

- di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e ATS;
- di non trovarsi in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni antimafia e in merito a procedimenti penali pendenti e/o condanne penali riportate;
- che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato nel progetto;
- di non richiedere erogazione di somme a qualsiasi titolo ai destinatari;
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e di accettarla integralmente;
- di essere a conoscenza che i costi rimborsabili sul finanziamento regionale sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- di informare ATS, in merito ad eventuali ulteriori finanziamenti previsti o percepiti da organismi privati per la realizzazione di una o più azioni del progetto;
- di impegnarsi a:
 - a) predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - b) accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - c) fornire dati e informazioni richieste ai fini della valutazione dell'intervento progettuale;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede legale dell'Ente Capofila;
- di ottemperare alle norme di legge in materia di contribuzione (cfr Durc) e di "Antimafia";

- che le azioni progettuali saranno realizzate nel territorio di ATS Brescia come previsto nel progetto.

Art. 5 Referenti del Progetto

ATS individua quale referente la Dott.ssa Daniela Rossi - SS Minori e Famiglia - Dipartimento PIPSS.

L'Ente Capofila individua quale referente dell'attuazione delle attività di competenza _____.

Art. 6 Personale

Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione l'Ente Capofila:

- garantisce la presenza di personale adeguatamente qualificato per lo svolgimento di tutte le attività previste da progetto;
- si impegna a rispettare, nei confronti del personale impiegato a qualunque titolo nelle attività, tutte le norme e gli obblighi economici, previdenziali, assistenziali, pensionistici, assicurativi e di sicurezza dei luoghi di lavoro previsti dai C.C.N.L. di settore e dalla normativa vigente in materia;
- garantisce che il personale operante nel progetto sarà coperto da assicurazione contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle attività e per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 7 Materiale promozionale e utilizzo "logo"

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del Piano, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "Intervento finanziato con il contributo di Regione Lombardia". L'ufficio competente delle ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto. Eventuali ulteriori indicazioni fornite da Regione sull'utilizzo di specifici format verranno rese note tempestivamente.

Art. 8 Rendicontazione ed erogazione risorse agli Enti Capofila

ATS si impegna a corrispondere all'Ente Capofila, per la realizzazione del Progetto, un contributo per un importo pari a € _____.

L'erogazione del contributo all'Ente Capofila avverrà nel rispetto della seguente tempistica:

- anticipo del 40% all'avvio del progetto e contestuale accettazione del contributo;
- altre tranches di contributo, corrispondenti alle fasi intermedie, in base all'avanzamento dei progetti;

- saldo a seguito della conclusione delle attività ovvero a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione trasmessa;

ATS si riserva:

- di monitorare l'andamento delle attività in corso, a 6 mesi dall'avvio del progetto e semestralmente, ai fini della predisposizione dei flussi informativi da trasmettere a Regione Lombardia;
- di procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario, qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto.

L'Ente Capofila si impegna a mettere a disposizione un importo pari a € _____ a titolo di cofinanziamento per la realizzazione del progetto.

Art. 9 Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dall'01.11.2026 ed è vigente per tutta la durata di realizzazione delle azioni, che si dovranno concludere entro l'01.11.2028.

Art. 10 Codice di Comportamento e Piano Integrato di Attività e Organizzazione Sez. 2 "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO vigente per tempo.

L'Ente Capofila si impegna al rispetto delle disposizioni di cui al Codice di Comportamento di ATS di Brescia nonché della Sez. 2 "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO vigente per tempo, come pubblicati sul sito di ATS Brescia, che l'Ente Capofila si impegna a consultare periodicamente, consapevole che l'inosservanza può comportare la risoluzione del presente accordo.

Art. 11 Protezione dei dati personali

Ai sensi del Reg. UE n. 679/2016 e del D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, ATS Brescia e l'Ente Capofila operano, in relazione alle attività di rispettiva competenza connesse all'attuazione della presente Convenzione, quali autonomi titolari del trattamento dei dati personali. I dati e le informazioni potranno essere comunicati a Regione Lombardia per gli adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo previsti dalla normativa regionale, nel rispetto della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le parti si impegnano ad ottemperare agli obblighi previsti dal Reg. UE n. 679/2016 e dal D. Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e a tutte le altre disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, ciascuna Parte, nell'ambito delle attività di propria competenza, si impegna a:

- assumere, anche con riferimento all’operato dei propri dipendenti e collaboratori, la responsabilità dei trattamenti effettuati, assicurando che i dati personali, le informazioni e i documenti acquisiti non siano comunicati o diffusi a terzi, né utilizzati per finalità diverse da quelle connesse all’attuazione della presente Convenzione, salvo quanto previsto o consentito dalla normativa vigente;
- garantire la massima riservatezza in relazione alle attività svolte, ai risultati conseguiti e ai dati personali o alle informazioni di cui venga a conoscenza;
- adottare procedure adeguate per l’individuazione, la gestione e la tempestiva comunicazione delle eventuali violazioni dei dati personali, nel rispetto degli artt. 33 e 34 del Reg. UE;
- adottare le misure tecniche e organizzative previste dall’art. 32 del Reg. UE;
- verificare periodicamente l’adeguatezza delle misure di sicurezza adottate, al fine di prevenire la distruzione, la perdita, l’accesso non autorizzato o qualsiasi trattamento non consentito o non conforme alle finalità perseguite.

L’Ente capofila, per i trattamenti di propria competenza:

- fornisce agli interessati l’informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del Reg. UE n. 679/2016 e acquisisce il consenso nei casi in cui questo costituisca la base giuridica del trattamento, assicurandone il carattere libero, specifico, informato e inequivocabile;
- adempie agli obblighi previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento, ove applicabili, alla designazione del Responsabile della protezione dei dati (art. 37 Reg. UE), alla tenuta del Registro delle attività di trattamento (art. 30 Reg. UE) e alla gestione e notifica delle violazioni dei dati personali (art. 33 Reg. UE).

Art. 12

Risoluzione dell’accordo, decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

Il presente accordo può essere risolto nei casi di mancato rispetto delle prescrizioni contrattuali dovute a grave inadempimento.

La decadenza del presente accordo avviene nel caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente accordo, anche in esito ai controlli effettuati da parte di ATS;
- falsità nelle dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell’ambito della realizzazione del Progetto;
- rinuncia debitamente motivata inviata da parte di ATS a Regione Lombardia.

Art. 13

Clausola di salvaguardia e manleva

L’Ente Capofila si assume ogni responsabilità per qualsiasi danno ingiusto causato da propria omissione, negligenza o altra inadempienza nell’esecuzione delle obbligazioni contratte. Inoltre, con la sottoscrizione dell'accordo, l’Ente Capofila accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti di tutti i provvedimenti ivi richiamati.

Analogamente l’Ente Capofila rinuncia ad eventuali azioni o contenziosi instaurabili contro

provvedimenti già adottati e conoscibili.

Art. 14 Controversie

Per ogni controversia che potesse insorgere nell'ambito dell'esecuzione dell'accordo è competente il Foro di Brescia.

Art. 15 Spese di stipula dell'accordo

L'imposta di bollo, se dovuta, è ripartita tra le parti contraenti in parti uguali se l'Ente Capofila è soggetto pubblico, grava interamente sul soggetto privato se l'Ente Capofila appartiene a quest'ultima tipologia.

L'Ente Capofila si impegna a corrispondere ad ATS di Brescia, entro il 31.12.2026, un importo pari a metà o all'intera imposta complessiva dovuta, a seconda della fattispecie.

Il presente accordo viene registrato solo in caso d'uso.

Art. 16 Norma di rinvio e adeguamento

Per quanto non previsto dal presente accordo si farà riferimento alla normativa generale e speciale che regola la materia. In caso di sopravvenienza di disposizioni legislative o regolamentari regionali, nonché di adozione di provvedimenti amministrativi regionali incidenti sul contenuto del presente accordo, lo stesso deve intendersi automaticamente modificato ed integrato, così come per sopravvenute disposizioni imperative di carattere nazionale senza che maggiori oneri derivino per ATS.

Art. 17 Norma conclusiva

Nessuna altra clausola potrà tassativamente, ovvero, in nessun altro modo, essere apposta o rivendicata dall'Ente Capofila se non previa approvazione scritta da parte di ATS Brescia e, per quanto di competenza, da parte della Regione Lombardia. In tal senso conseguentemente, è da ritenersi irricevibile ed inammissibile qualsivoglia contestuale o postuma istanza apposta o rivendicata dall'Ente Capofila al sotteso rapporto giuridico ed economico.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Per ATS Brescia

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio Vito Sileo

Per l'Ente Capofila

IL DIRETTORE GENERALE/IL LEGALE
RAPPRESENTANTE (O ALTRO SOGGETTO
MUNITO DI RAPPRESENTANZA LEGALE)